N. 305 — Venerdì 3 Novembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Venerdì 3 Novembre — N. 305

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 27 30 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA POLITICA ECCLESIASTICA

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, ottobre.

Recentemente due fatti hanno richiamato, per poco, l'attenzione pubblica intorno alla politica ecclesiastica in Italia: l'uno è lo scandalo provocato dall'arcivescovo di Sorrento per aver rifiutato il battesimo al canonico Parascandalo, perchè questi aveva fatto un discorso con tinta patriottica senza averlo prima sottoposto all'approvazione dell'arcivescovo. Il secondo, più grave, è stata la sospensione *a divinis* contro il canonico Boccaria, il quale, in occasione delle feste a Crispi, fece un discorso alla Società di storia patria con delle allusioni politiche.

Il Governo italiano — come sempre — mandando di norme e di un programma determinato e continuativo intorno alla politica ecclesiastica, senza nemmeno appurare i fatti in contraddittorio, agì a sbalzi. Punì l'arcivescovo di Sorrento e non fece nulla contro l'arcivescovo di Palermo, forse perchè cardinale: due pesi e due misure, quando i fatti erano identici.

Il Vaticano, la cui politica è ferma e non oscilla, specie nelle quistioni di massima, encomiò e incoraggiò i due prelati a tener fermo sulla disciplina del clero nelle quistioni di politica, dimostrandosi pronto a sopperire la mensa sospesa all'arcivescovo di Sorrento; e lo stesso si sarebbe fatto per l'arcivescovo di Palermo se il Governo verso il medesimo non avesse adottato un diverso trattamento.

Questi due fatti, se ancor ve n'era bisogno, avrebbero dovuto aprir gli occhi ai nostri uomini di Stato se non altro perchè studiino la quistione: aprire gli occhi al pericolo che si va ognora incalzando. Nemmeno i deputati hanno il coraggio di affrontare il problema della politica ecclesiastica!

Le Autorità politiche e civili vanno perdendo di prestigio e di autorità fra le popolazioni, esse non sanno far amare sè e meno ancora il principio che rappresentano. Le istituzioni e la stessa monarchia vanno di giorno in giorno perdendo di stima e di decoro, mentre nuovo s'innalza la figura del vescovo, più battagliero, più o meno prudente, più o meno mite, ma con un programma preciso, fermo di guadagnare alla causa del papato e della Chiesa ciò che vanno perdendo di dominio, di autorità e di potere le istituzioni nazionali.

Abbiamo in Italia 276 tra arcivescovi e vescovi che lavorano a questo fine, cioè di distruggere la nazione quale è presentemente per formarne una secondo le vedute e i concetti del Papa, vedute e concetti che non si possono ignorare.

Questi 276 vescovi non sono o non possono essere amici dell'Italia qual è: essi hanno delle istruzioni precise e sono sostenuti ed aiutati in tutti i modi. Le istruzioni sono di usare prima di tutto molta prudenza, ma di agire con molta energia, opponendo misure a misure per essere superiori alle istituzioni nazionali. Le scuole clericali si sono moltiplicate in ogni ramo, facendo una concorrenza che lo Stato e i Comuni non hanno competere. Mancano solo le Università, ma vi sono gli studenti cattolici che ingrossano e sanno imporsi. Tutto quello che lo Stato ha saputo immaginare per creare un ambiente non proprio è stato superato dal partito clericale. Di fronte alle Società industriali laiche si sono fatte risorgere altre Società clericali più potenti, più organizzate, e, bisogna dirlo? più morali.

Dall'Autorità civile al sacro immaginetta delle feste rurali; ed ecco che il Vaticano ha aiutato, suggerito, incoraggiato le feste rurali parrocchiali.

Mancavano istituti scientifici, ecco sorgere qua e là istituti clericali di ogni condizione e portata. In una parola: accanto alla vita politica, sociale e materiale dello Stato si è trova quella concorrente formidabile clericale.

E' a stupire se le istituzioni deperiscono, se vengono quotidianamente minate da quest'opera incessante e attiva?

Che fa il Governo di fronte a questa abile cospirazione? Nulla: anzi si dà in braccio al Vaticano, sperando di averne un aiuto di fronte all'invadente socialismo, all'anarchismo. Esso non comprende che non fa che accoppiare la sua causa a quella dei nemici delle istituzioni.

Tutti i vescovi che potevano avere delle idee miti verso il Governo e che non si dimostravano abbastanza solerti sono stati sostituiti o confinati in diocesi che non possono nuocere al supremo volere del Vaticano. Ormai v'è uno Stato entro lo Stato, e manca solo il granellino che faccia traboccare la bilancia.

Questo lavoro interno è coordinato ad un altro ben più grave all'estero. Il Papa, lo vedete, è amico di tutti i Governi, e ad essi tutto cede per mantenere intatta la loro amicizia, e, diciamolo pure, il loro aiuto..... morale, che serve a meraviglia per tener compressa l'Italia.

Di fronte a tutto questo, ripeto, che fa il Governo italiano? Si abbandona a delle illusioni. Non ha il coraggio di guardare in faccia alla politica ecclesiastica, ci ha paura di avere anzi una politica qualsiasi in proposito! E non s'avveda che senza un piano preciso e risoluto non potrà mai rialzare le sorti della nazione. Non occorrono persecuzioni, ma una forma condotta, tale da chiamare tutti al rispetto delle leggi e delle istituzioni.

Perchè 276 vescovi? Faccio questa domanda, preoccupato delle nuove istruzioni che il Vaticano, in seguito a quei due fatti, ha dato ai vescovi sulla condotta da tenere di fronte a possibili ripetizioni di essi. Queste istruzioni non sono certo favorevoli allo Stato, e poi ci troviamo senza una legislazione, non solo per prevenire gli assalti, ma per regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

Questa legislazione è un bisogno supremo che dovrebbe basare sopra una nuova circoscrizione delle diocesi, riducendole ad un numero ragionevole, e dovrebbe mettere i vescovi in una condizione netta di fronte al Governo, sicchè nello stesso tempo non sfuggano ai doveri che hanno verso le istituzioni.

Il riordinamento della proprietà ecclesiastica si deve connettere con questa circoscrizione.

Invero l'Austria-Ungheria, Stato eminentemente cattolico e con una popolazione maggiore di un quarto della nostra, conta 12 arcivescovi e 47 vescovi suffraganei.

La Francia, con 40 milioni d'abitanti, ha 17 arcivescovi e 67 vescovi.

La Spagna, con 17 milioni d'abitanti, ha 9 arcivescovi e 47 vescovi.

Il Belgio, con 6 milioni d'abitanti, non ha che un arcivescovo e 5 vescovi.

Così il Portogallo, con una popolazione di 4,500,000 abitanti, ha 3 arcivescovi e 9 vescovi.

Voglio ammettere che l'Italia, sede del papato, debba avere qualche arcivescovo e vescovo di più; ma in una misura ragionata.

Lasciamo in disparte Roma e le sedi suburbicarie; ma tutto il resto va riordinato e circoscritto. Mettiamo una ventina di sedi arcivescovili, non 80 suffraganei, e saremo sempre superiori agli altri Stati cattolici. Con queste modificazioni si comprende che bisogna fare un trattamento a tutti uguale, come la posizione di tutti verso lo Stato dev'essere identica. In nessuna nazione il clero è abbandonato o messo fuori delle leggi come da noi.

L'immissione del clero estero a Roma è enorme, tanto da invadere le Congregazioni e superare l'elemento italiano nelle Corporazioni religiose. Sanguina il cuore il vedere come i nostri uomini di Governo non vogano il pericolo crescente e siano così male informati da ignorare uno stato di cose simile. Almeno si avessi ad avere dei vescovi italiani nel vero senso della parola, o che essi siano come in tutti i paesi devoti alle istituzioni e alla legge, cosa che si potrà solo ottenere mediante una politica ed una legislazione ecclesiastica conformi al nostro diritto pubblico interno.

c. r.

Quello che conterrà il discorso della Corona.

La conversione del 4 1/2 0/0?

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

Quantunque un ministro ancora ieri mi invitasse a stare in guardia circa le solite pretese primizie del discorso della Corona, perchè mi diceva che nulla assolutamente dovrebbe trapelarne almeno avanti il Consiglio di domani, tuttavia vi mando, per la cronaca, che il *Corriere d'Italia* afferma di sapere da fonte sicura che il discorso conterrà delle dichiarazioni recise circa la legge sulla cedibilità degli stipendi e intorno ai provvedimenti finanziari che Boselli annunzierà nell'esposizione, e consistenti specialmente nell'abolizione dei dazi sulle farine, in ritocchi al regime degli zuccheri e nella conversione del quattro e mezzo per cento.

Il discorso conterrà poi un cenno relativo alla sistemazione dei premi per la marina mercantile, e accennerà allo sviluppo commerciale dell'Eritrea.

Circa alla questione cinese, parafrasera le dichiarazioni fatte da Visconti-Venosta alla Camera, e accennerà ai rapporti di intimità colle Potenze centrali e alla cordialità esistente fra l'Italia e gli altri Stati, con un augurio di pronta definizione del conflitto attuale dell'Africa.

Quanto alla pubblica istruzione, esprimerà l'intenzione del Governo di riprendere allo stato in cui si trova il disegno universitario, annunziandolo come foriero della vagheggiata riforma dell'istruzione secondaria e della riforma di quella primaria, per giungere alla completa riorganizzazione del sistema scolastico.

Pare poi che nel discorso non vi sarà alcun cenno relativo ai rapporti della Chiesa con lo Stato.

Si annunzieranno invece dei ritocchi al Codice di commercio ed a quello di procedura penale.

Si accennerà inoltre alla costante sollecitudine che il Governo o il Parlamento debbono porre nell'incremento dell'armata di mare e nell'ordinamento dell'esercito.

Si annunzieranno varii progetti tendenti a favorire lo sviluppo economico, agricolo ed industriale del Paese, con un augurio che l'Italia possa degnamente figurare all'Esposizione di Parigi.

Il discorso terminerà con un appello agli elementi d'ordine perchè funzioni regolarmente l'organismo rappresentativo.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,35:

La *Tribuna* dice che per quanto riguarda il discorso della Corona non vi sarebbe stato fra i ministri che qualche scambio preliminare di idee; ciascun ministro avrebbe proposto quanto per i rispettivi Dicasteri avrebbe potuto essere accennato nel discorso; ma che questo non sarebbe ancora stato determinato nella sua forma concreta.

Per mio conto, se nulla di concreto posso garantirvi circa il contenuto, posso però assicurarvi che il discorso è già terminato e gli diede forma il Baccelli per incarico avutone, e lo consegnò già a Pelloux, il quale domani la leggerà ai ministri per gli ultimi ritocchi, quindi lo sottoporrà alla definitiva approvazione del Re.

I preparativi per la seduta reale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,10:

I lavori al Senato per la seduta reale, in seguito all'intesa tra Pelloux e Saracco, procedono alacremente.

Si è di già abbattuta la parete che trovavasi dietro gli stalli dei senatori e si è guadagnato così lo spazio che si trovava sotto le tribune.

Si ridurrà poi notevolmente il numero degli inviti.

Allorchè la seduta reale si terrà a Montecitorio il Ministero dell'interno distribuirà 1000 inviti. Ora se ne potranno appena distribuire 400.

Il Re entrerà nell'aula dal corridoio del primo piano.

Non essendo le truppe di stanza a Roma sufficienti a formare i cordoni, saranno chiamati dei rinforzi dalle guarnigioni vicine.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,15:

L'on. Pelloux, avendo per posdomani, come si era annunziato, convocò il Consiglio dei ministri per domani, alle ore 18.

Vi parteciperanno tutti i ministri. Pelloux comunicherà il testo del discorso della Corona.

L'on. Boselli è atteso qui per domattina.

I primi lavori parlamentari.

Ancora sulla nomina del presidente della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

Si conferma sempre proposito del Governo limitare i lavori del primo scorcio della sessione alla discussione dei bilanci e alla deliberazione di quei progetti di legge, i cui termini scadono il 31 dicembre.

Nel Consiglio di domani si parlerà anche della elezione del presidente della Camera e con tutta probabilità si prenderà una decisione definitiva.

Un fonte ufficiosa intanto si continua a dire che le maggiori probabilità sono sempre per l'on. Biancheri.

Per l'aula provvisoria della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

I lavori per la nuova aula di Montecitorio procedono alacremente.

Sul pavimento è già stata tracciata la pianta del banco per il presidente, degli scanni per i deputati.

Si procederà alle tribune mediante delle soffitte a chiocciola, situate in due angoli della parete che si trova di fronte alla Presidenza.

La tribuna per la stampa avrà cinquanta posti e sarà collocata al disopra del settore dell'Estrema Sinistra, di modo che una parte dei deputati non potrà essere vista dai giornalisti.

La tribuna pubblica conterrà otto posti.

Si conferma l'avanzata di Menelik su Borumieda.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,40:

L'*Italia Militare* conferma l'avanzata di Menelik su Borumieda.

Menelik avrebbe fatto sapere al Comando delle truppe italiane che egli desidererebbe nel [illegible] e per rimettere a quest'ultimo il comando di quella regione.

Menelik farebbe poi ritirare Maconnen coi suoi disciolta ambara che attualmente premono sulle popolazioni tigrine.

Martini, sempre secondo l'*Italia Militare*, sarebbe stato avvertito della marcia di Menelik dal Comando della Colonia.

Per migliorare la rete telegrafica della capitale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

Di San Giuliano, per riparare al fatto che vi sono 35 capiluoghi di provincia, i quali non hanno una corrispondenza telegrafica diretta colla sede del Governo, e che non possono essere per ragioni di economia dotati di un filo speciale, ha ordinato che si predisponga una più razionale combinazione di fili, onde le comunicazioni tra Roma e quei capiluoghi di provincia possano essere sollecite come se avessero luogo direttamente.

Smentite ufficiali ad una pretesa sottrazione di documenti.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

Il Ministero della guerra dichiara inesistente la notizia pubblicata dall'*Avanti!* sulla pretesa scomparsa di un documento, che doveva essere allegato alla comunicazione da farsi al Comitato generale della difesa nazionale.

Per un cattedra di storia moderna.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

La Commissione per il concorso alla cattedra di professore straordinario di storia moderna nell'Università di Pavia ha proposto per il primo il prof. Romano, ora straordinario nell'Università di Messina, per il secondo il prof. Gabotto, ora privato docente a Genova.

Due nuovi libri di testo per le scuole elementari.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

L'on. Baccelli ha diramata una circolare che rende obbligatoria l'adozione in tutte le scuole elementari del libro di Cesare Abba, intitolato: *Le nostre Alpi*, e quello del Vecchi, intitolato: *L'Italia marinara e il Tricolore della patria*. I due libri furono scritti per incarico del ministro Codronchi.

D'ordine del ministro Baccelli sono stati ammessi nel Calendario scolastico dei libri approvati.

Il processo pel disastro di Busalla si farebbe a Vercelli.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,20:

L'*Avanti!* assicura che la Cassazione avrebbe deliberato di togliere alla giurisdizione di Genova, per legittimo sospicione, il processo a carico della Società Mediterranea pel disastro di Busalla e di riunirlo dinanzi alla Corte d'Assise di Vercelli.

Per il rilascio dei certificati agli operai che viaggiano.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,35:

Il Ministero degli interni ha indirizzata una circolare ai prefetti, segnalando il fatto che molti Municipii continuano a rilasciare in forma irregolare e incompleta i certificati agli operai per ottenere ribassi ferroviari.

La circolare aggiunge che le ferrovie d'ora innanzi applicheranno delle multe, che verranno pagate dai funzionari i quali rilasceranno i certificati irregolari.

Finalmente!

Catania, 2 (*Stefani*). — Di San Giuliano, salutato dai senatori, deputati e dalle Autorità, ed acclamato da grande folla, è ripartito nel pomeriggio per Roma.

Lo stato di Giosuè Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 22,10:

Il dott. Murri visitò a Ficenze Giosuè Carducci, e mi assicura che lo trovò migliorato.

Rimarranno però delle tracce inconcellabili dell'ultimo attacco.

Carducci insiste per ritornare ai suoi studi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Notizie contraddittorie sulla posizione degli inglesi a Ladysmith

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 16,10:

Gli ultimi telegrammi pervenuti risulta che i boeri continuano nel movimento che tende ad accerchiare Ladysmith ed a tagliare le comunicazioni che fanno capo ad essa.

Il loro obbiettivo, e ciò risulta evidente dal movimento che hanno ora iniziato verso sud-est, è Colenso, che è difesa dai marinai sbarcati a Durban e da altre truppe inglesi.

Gli inglesi, pur mantenendosi strettamente sulla difensiva, faranno ogni sforzo possibile perchè i boeri non riescano ad occupare Colenso, la quale, dal trovarsi sulla linea della ferrovia Durban-Ladysmith, diventa un punto strategico della massima importanza.

E' evidente infatti che se i boeri riescono ad occupare Colenso, taglieranno a quel punto la ferrovia, e Ladysmith verrà a trovarsi quasi completamente isolata.

Intanto il bombardamento di Ladysmith da parte dei boeri è cessato.

I potentissimi cannoni delle navi trasportati da Durban e montati sui punti più elevati di Ladysmith dominano completamente l'artiglieria dei boeri, cosicchè riescono, per ora almeno, a tenerla in silenzio.

***

Questo telegramma di *Daily News* è in gran parte confermato dal seguente telegramma della *Stefani*:

Londra, 2. — Il *Central News* pubblica un dispaccio da Ladysmith del 31 ucro, che dice che il movimento dei boeri si delinea in direzione sud-est, probabilmente per impadronirsi della ferrovia presso Colenso, e tagliare le comunicazioni degli inglesi fra Pietermaritzburg e Durban.

***

Londra, 2 (*Stefani*). — Il Ministero della guerra non ricevette nessuna notizia circa la partenza del generale Buller per Durban. I giornali annunziano che White ha telegrafato stamane che tutto procedeva bene e mantenevasi le sue posizioni.

Continuano le vittorie dei boeri

La caduta di Colenso.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 2:

Nello stesso giorno in cui avvenne la battaglia di Ladysmith vi fu un'altra battaglia data dagli orangisti, capitanati da Lucas [illegible]

Gli orangisti si impadronirono anche di Colenso.

L'investimento di Ladysmith è completo.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Il ministro della guerra ricevette un dispaccio da Ladysmith in data d'oggi, il quale annuncia che il luogotenente Egerton di Powerfull è stato gravemente ferito da una granata.

Serbi che vogliono unirsi all'Inghilterra nel Transvaal.

Ci telegrafano da Belgrado, 2, ore 12,15:

Cinquecento ex-soldati serbi, per mezzo della locale Legazione inglese, proposero al Governo inglese di formare una legione serba nella guerra contro il Transvaal.

Da Londra però l'offerta venne respinta, con ringraziamenti.

Le Potenze non pensano ad impedire un'occupazione di Delagoa.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,10:

L'*Agenzia Italiana* pubblica: « Alcuni diarli esteri annunciano che la Francia e la Russia con atto collettivo hanno invitato le altre Potenze, tra cui l'Italia, ad unirsi a loro per protestare contro un'eventuale occupazione della baia di Delagoa da parte degli inglesi.

« Siamo in grado di smentire recisamente che un atto collettivo o una proposta qualsiasi di protesta sia pervenuta al nostro Governo. A tale proposito crediamo altresì, nebbene non ci consti direttamente, che al preteso atto collettivo nè la Francia nè la Russia abbiano mai pensato. »

L'incontro di Guglielmo collo tsar avrà grande importanza politica.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 20,30:

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara avventatamente infondate le voci diffuse da un giornale berlinese, diretto a diminuire l'importanza politica del prossimo incontro dell'imperatore Guglielmo con lo tsar.

La *Nord Deutsche* aggiunge: « Basta constatare che i circoli ufficiali, citati dal suddetto giornale, dato che siansi realmente implicati, non possono essere che i circoli ufficiali esteri. »

Quando comincerà il processo del complotto

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 2:

L'Alta Corte si riunirà il giorno 9 di questo mese o non più.

Un contumace nel processo per il complotto si costituisce.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 15,55:

Il barone De Vaux è giunto stamane per costituirsi secondo la promessa fatta.

Il soggiorno di Alessandro di Serbia a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 11,45:

Alessandro di Serbia ha visitato già due volte Golubowski. Si ritiene che, con i buoni uffici dell'Austria, Alessandro rinnoderà le antiche buone relazioni colla Russia.

Alessandro visitò ieri le tombe imperiali; fu visto inginocchiarsi a pregare sulle tombe del principe Rodolfo e dell'imperatrice Elisabetta.

Si recò a visitare il re di Grecia, che subito gli rendette la visita.

Alessandro partì stasera per Merano.

Dimostrazioni di studenti a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 2, ore 12,10:

Ieri sera si rinnovarono le dimostrazioni degli studenti per la questione riservista.

La dimostrazione si recò prima all'abitazione del deputato Ugron, poi alla Redazione del *Magyarorszag Egyetertest*, suonando l'Inno di Kossuth. Gli studenti furono dispersi dalla Polizia, che operò parecchi arresti.

Grave scontro ferroviario in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Bressuire**, 2:

Vi fu una collisione fra due treni sulla biforcazione della stazione di Thouars.

Due impiegati restarono uccisi e dieci feriti gravemente. Il deputato Cunco d'Ornano si trova tra i feriti. Si dice che egli abbia riportato la frattura delle gambe.

***

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 16,10:

Il ministro Baudin si trovò alla stazione per ricevere i feriti nello scontro ferroviario di Thouars. Strinse le mani al deputato Cunco D'Ornano, confortandolo.

Il ritorno d'una spedizione al Polo Sud

LA SPEDIZIONE DELLA « BELGICA »

Il giorno 16 agosto del 1897 una piccola nave belga, la *Belgica*, comandata dal luogotenente di marina del Belgio Adriano De Gerlache, lasciava il porto di Anversa per intraprendere, sotto la direzione del suo comandante, l'esplorazione dei pericolosi mari polari del sud.

Dopo un'assenza di ventisei mesi la *Belgica* è arrivata di questi giorni a Boulogne-sur-Mer, portando la spedizione che può vantarsi di aver fatto tra i ghiacci australi il più lungo viaggio che sia mai fino ad ora stato fatto.

L'iniziativa di questa spedizione è dovuta esclusivamente al tenente De Gerlache ed alla Società belga di geografia: le spese, ammontanti a 250,000 franchi, furono coperte per mezzo di sottoscrizioni e col concorso del Governo.

Per condurre la spedizione nelle regioni sconosciute, il De Gerlache scelse e comprò una baleniera norvegese (a cui pose poi il nome di *Belgica*) costruita appositamente per la navigazione attraverso i ghiacci.

Il personale della spedizione si componeva di Adriano De Gerlache, di Giorgio Lecointe, già ufficiale d'artiglieria belga, e comandante in seconda della *Belgica*, del tenente norvegese Arnundsen e del tenente belga Melnerte e d'un certo numero di marinai.

Il personale scientifico si componeva del tenente di artiglieria belga Emilio Danco, specialmente incaricato delle osservazioni relative alla fisica terrestre, al magnetismo ed alla meteorologia; di Enrico Arctowsky, assistente [illegible] e di Emilio Racovitza, incaricato del servizio geologico e botanico e della fotografia.

Il materiale scientifico per tutti gli studi di cui si prometteva di occuparsi la spedizione era assolutamente al completo. Per l'oceanografia essa disponeva d'uno scandaglio a vapore, d'un dinamometro, di fili d'acciaio fuso, ecc., ecc.; parimenti aveva tutti gli strumenti necessarii per la geologia, la meteorologia, la fisica terrestre, la fotografia, la geografia, la topografia, la zoologia e molto materiale per la pesca.

La spedizione possedeva inoltre, in vista d'uno svernamento sopra una terra antartica, una specola astronomica, una canonica adatta alle basse temperature, dei caldi abiti e tutti gli apparecchi e gli stromenti per sopportare i più rigidi climi.

Dalla Punta Arenas, l'estrema punta dell'America meridionale, la *Belgica* si dirigeva, quattro mesi dopo la sua partenza da Anversa, verso il sud, nell'ignoto.

Venti mesi passarono in seguito senza la più piccola notizia della spedizione, venti mesi durante i quali i parenti e gli amici dei coraggiosi viaggiatori vissero in un'ansietà che ogni giorno si faceva più grande e che si accrebbe anche più per le voci che cominciarono a circolare e che annunciavano la perdita irrimediabile della spedizione.

Non fu che il 4 aprile il quest'anno che il padre del De Gerlache ricevette da suo figlio, ritornato a Punta Arenas, un telegramma annunciante il successo dell'impresa e la triste notizia della morte di due persone della spedizione, del tenente Danco e del marinaio Carlo Wiencke.

La relazione, dal De Gerlache mandata alla Società di geografia, reca interessantissimi particolari sul viaggio della spedizione, sul suo svernamento, il primo che sia stato fatto tra i ghiacci australi.

Il De Gerlache, a un giornalista che l'intervistò a Boulogne-sur-Mer, sulla *Belgica* stessa, s'è dimostrato soddisfattissimo del successo della sua spedizione, perchè riuscì a scoprire delle nuove terre e riportò delle preziose osservazioni.

Egli racconta che seguì lo stesso itinerario di Cook e di Bullingshausen, che però si è avvicinato di più al Polo Sud, che ha esplorato interamente lo stretto di Palmer, il quale ha una grande importanza, perchè mette in comunicazione l'Oceano Atlantico e l'Oceano Pacifico, ed infine che ha scoperti tre gruppi di isole, a cui dalla spedizione furono posti i nomi di Cuverville, Guyon e Monreaux.

Disse poi che la spedizione si è nutrita per tre mesi interi di carne di foca e di pingoino; la temperatura interna della *Belgica* fu sempre di 15 gradi centigradi; si costruì una piccola casetta sulla nave ad uso di laboratorio scientifico.

La *Belgica* fu sempre coperta di neve.

La spedizione si portò seco in Europa una preziosa collezione di esemplari della fauna marina e della fauna terrestre antartica, e di molte piante sottomarine.

Quella del De Gerlache è l'unica spedizione finora che abbia potuto scandagliare il mare presso il Capo Horn a 4 mila metri di profondità, e non si vide mai altra spedizione portare tanti esemplari scientifici.

Il Lecointe si portò seco persino un leone della Patagonia.

Il De Gerlache, benchè oltremodo stanco per le fatiche sopportate, gode di un'ottima salute, e parla con grande compiacenza, però anche con grande modestia dell'opera sua e dei suoi compagni.

Il momento estetico europeo

e la terza Esposizione di Venezia

Poichè abbiamo lentamente passato in rassegna le opere esposte nelle nitide sale in cui il cielo della laguna versa i suoi gloriosi fulgori e da cui l'Adriatico manda un alito di vita vergine, cerchiamo di concludere questo minuto lavoro di analisi documentata con una rapida sintesi ideale, che ci dia la misura dell'importanza della terza Mostra veneziana di fronte all'intera arte europea; cerchiamo di coglierne i caratteri dominanti, di rappresentarci lo spirito figurativo, pittorico e plastico di questo secolo che muore, anzi di quello che sta per nascere, per quel tanto che ci rivela l'Esposizione veneziana, e per quel molto di più che non ci rivela, nè ci poteva rivelare.

***

E i caratteri sono confortanti, ed i presagi pel futuro, lieti. L'arte nel presente periodo storico, non solo non ristagna, nè regredisce, non solo è agitata da possenti correnti di vita, ma procede senza dubbio con un moto ascensionale. Il neo-idealismo, che accompagnato dalla poesia e dalla psicologia ha fecondato tanti campi dell'arte e della scienza, non ha inaffiato inutilmente le radici del vecchio albero delle arti figurative.

Il primo fenomeno che ci si presenta nel considerare l'attività estetica di quest'ultimo decennio è infatti la decisiva sconfitta del realismo, inteso in senso stretto ed esclusivo. Oramai anche i più grotti fra i realisti hanno capitolato dinanzi all'evidenza dei fatti e riconosciuto la logica sottomissione della forma all'idea e dell'espressione al sentimento; hanno riconosciuto al fenomeno estetico la necessità fondamentale di una commozione poetica.

E ben spesso udiamo, non senza un interno sorriso, proclamare altamente i diritti della poesia, da tale che ai suoi bei giorni agguzzò con superba compiacenza nei latenti del realismo intransigente.

Con la sconfitta di questo che io chiamerei *realismo inespressivo*, cadde pur quello che potè per qualche tempo spacciarsi come un ideale d'arte, *il tecnicismo*. La piccola, reale ed innegabile poesia della tecnica dovette rassegnarsi a curvare il capo dinanzi alla sua legittima dominatrice, la poesia della fantasia. E il tecnicismo pure fu ferito nei suoi vari aspetti, più o meno colorati di poesia dalla natura più o meno aristocratica dei suoi fautori, il *plein air*, l'impressionismo, il complementarismo, il divisionismo, il puntinismo: modalità tecniche incautamente erette ad ideali d'arte. L'arte assimilò ciò che di utile ognuna di queste ricerche aveva portato, [illegible] spiriti incapaci di equilibrio e di comprensione, la tendenza o le opere incomplete od eccessive.

L'ideale del realismo rimase pur sempre un angolo di natura visto attraverso un temperamento, secondo la famosa definizione del pontefice di Médan, sconosciuta si domandò con ragione che questo temperamento fosse di poeta e di pensatore e non di puro disegnatore o di puro colorista, come per Pinpanni.

E col realismo inespressivo caddero pure (virtualmente, se non ancora completamente nel fatto) tutte quelle altre forme più o meno larvate da una superficiale poesia d'espressione e d'azione. Inglesi, scandinavi, tedeschi, nobilitando le scene domestiche con un soffio di poesia sentita, più facile alle loro natura più seria e profonda, redenscro l'arte dalla piega contagiosa del « quadro di genere », questa « borghesia dell'arte », come fu detta, non male, pura compiacenza ottica di associazioni cromatiche a pretesto ad abili dipinture di stoffe e di mobili, nei suoi più slavati cultori, come Fortuny, Favretto, Roybet; e banalità sfacciatamente e banalmente commerciale negli infiniti innominabili seguaci ch'ebbe soprattutto fra le razze latine. Resiste ancora per disgrazia sua l'ultima delle nazioni latine, la Spagna, dove i Garrido, i Beulliure, i Barbudo sembrano immemori di ciò che ha prodotto il realismo ed il « genere » nella dignità d'arte di un Velasquez.

E come l'anima nordica purificò l'episodio domestico sentimentale o drammatico dalle false lagrime e dalle false risa dei quadretti di genere, così l'occhio e la mano del Nord ne purificarono l'esteriorità formale; e l'anglo-americano Whistler spinse la poesia tecnica del colore, della forma e dell'elaborazione ai suoi più alti gradi di suggestione fantastica e di musicalità cromatica, dando luogo ad un'intera scuola ed esercitando una influenza che si rivela ogni giorno più larga e profonda, dai ritrattisti inglesi e francesi ai pastisti « Dachauer », degli scorsoi ai nostri veneziani.

***

L'evoluzione moderna del realismo nella poesia delle cose e del sentimento non fu che la tarda rivendicazione della vera gloria del preraffaellismo inglese, quale lo divinò Ruskin ed attuarono quei profondi spiriti che furono Ford Madox Brown e Holman Hunt, e quel tenace pittore che fu, nei suoi primordi, Millais. La prima espressione giuntane a conoscenza degli altri popoli ne fu in realtà l'ultima e in qualche modo degenerata forma. L'opera del Burne Jones, che per tanto tempo imperversò erroneamente in Europa il preraffaellismo, mostra già le rughe precoci di un organismo nato da un'ibrida congiunzione sonila. Da quelle povere membra anemiche e talora rachitiche la dolce e profonda anima imprigionata manda sguardi non mortali, ma nessun organismo sano uscirà dalle sue carni.

***

Perchè se il realismo aveva peccato di angustia intellettuale, l'idealismo, che ne fu la legittima reazione, peccò troppo spesso di insufficienza formale. Sia caso fantastico come in Rossetti, mitologico come in Gustavo Moreau, pagano come in Böcklin, medievale come in Burne Jones, greco-romano come in Puvis de Chavannes, raramente le sue creature giunsero ad integrarsi in organismi fisicamente vitali e raramente vitale fu la natura che le ospitò. E la noncuranza o la vio-

lazione della forma a vantaggio dell'idea pura giunse talvolta all'assurdo ed al grottesco come nel simbolismo di un Toorop, nell'arcaismo di un Munthe, nel rigidismo di uno Schwabe. Simbolisti ed allegoristi giunsero colle loro esagerazioni ed astruserie a far odiare ed a rendere umoristica l'idealità.

***

Ma una confortante sorpresa ci attende. Mentre, per esempio, in Inghilterra quella pallida figlia dell'idealismo rovettiano che fu l'arte dei Burne Jones, trascina faticosamente il languente bagliore della sua anima, una sorella più robusta è nata inaspettatamente accanto ad essa, giubilante di tutta la libera gioia d'una giovinezza nutrita da un sangue fervido.

Il mondo poetico di Dante Gabriele, quell'idealismo fantastico che per le deficienze formali del suo elaboratore pareva condannato a rimaner una tendenza ed una suggestione più che una realtà completamente espressa, questo mondo che irrigidironsi nell'arte paziente e stentata del Burne Jones pareva aver dato tutto il povero frutto stantio di cui era capace, ecco rinascere improvvisamente nel cuore di una schiera di giovani spiriti e manifestarsi con una ricchezza di fantasia, con un rigoglio di forme sane, con una vivacità di colore ardente e caldo, che richiamano le migliori ispirazioni del maestro. Bram Shaw, Gerald Moira, Harold Speed, Waterhouse, Arthur Hacker, Wilfrid ver Gichn, dal più al meno attingono quasi tutti a quella nascosta miniera di poesia fantastica, voluttuosa e sentimentale insieme che è *The Valley of Life*, *Il Saluto* di Gerald Moira, *La testa di Medusa* dello Speed, *La tentazione di sir Percival* del Hacker, *La notte* del ver Gichn, ma sopratutto *Hylas e le ninfe* del Waterhouse e *Silent Noon* e *Love's Bubbles* di Byam Shaw, sono un saggio di questa felice rinascita, di questo che io direi neo-preraffaellismo, in cui l'arte inglese sembra rinnovellarsi, libera dalla rigidità medioevale e dall'affettazione primitiveggiante del Burne Jones e di Walter Crane.

***

E lo stesso fenomeno si produce in Francia, dove alle semplificazioni talora goffe e quasi sempre eccessive di Puvis de Chavannes, alle fantasie macchinose e scorrette del Moreau sottentra l'idealismo più psicologicamente raffinato e ben più solido di forme di Ary Rénan, di Laurens figlio, di Levy-Dhurmer, spiriti meditativi e fioriti o tecnici più abili e liberi.

Così pure in Germania, dove al paganismo voluto del Thoma, degli Stuck, dei Klinger in cui non rivivono la straordinaria veemenza di vita del selvaggio naturalismo del Böcklin, vien sostituendosi un senso più armonico e moderno della generalizzazione ideale.

Mi piace citare come saggio di questa tendenza un quadro dello Schuster Waldau: *An den Pforten der Dämmerung* in cui nel significato allegorico, nella composizione, nel colorito, nella fattura rivivo qualchecosa dell'anima di un primitivo, pur nella modernità della scena.

Per l'Italia basterà accennare al solo Sartorio, di cui abbiamo discorso lungamente. In lui, come nei nominati, è evidente lo sforzo di liberare l'idealismo dal passeggero errore dell'arcaismo di forma e della puerilità di fattura che già ne parvero indissolubili.

***

quente ripercussione nella tecnica. Dopo le sprezzature, le spennellazzatore e i mucchi di parta dei realisti e degli impressionisti, ecco parecchie tempre delicate e riflessive cercare di nuovo la limpidità e le finitezze dell'elaborazione antica. Dalla fattura smaltata di Lévy-Dhurmer a quella spiniata di Van Hove è tutto un movimento di reazione contro le rilassatezze di ieri.

Luminoso esempio ne in questo campo i ritratti di Ottilia von Rödenstein, in cui certe pratiche dei primitivi e segnatamente del Ghirlandaio, sono riprese con un'abilità che riesce a risultati di straordinaria bellezza.

***

Ciò che ho detto della figura, si può ripetere pel paesaggio. Al semplice angolo di natura purchessia sottentra la ricerca del ritmo e della linea decorativa. Citiamo Puvis de Chavannes, Henry Martin, René Ménard in Francia, Stuck, Thoma, Klinger, Samkreutter, Ludwig von Hoffmann in Germania, Marina Pictor fra noi.

***

Più evidente ancora è la tendenza nella scultura. Dalle rudi figure di lavoratori di Costantin Meunier alle idealità funerarie del Bistolfi, dal Balzac di Rodin al poema marmoreo di Jef Lambeaux, dalle strane figure allungate di Giorgio Minne alla balzante evidenza delle impressioni in creta del Troubetskoy la tendenza che, virtualmente almeno anche qui, si afferma come trionfatrice è quella che sottomette il ritmo plastico a la pincerolezza epidermica alla poesia espressiva. Potrà arrestarsi il movimento, potrà deviare la tendenza, ma qualche opera rimarrà ormai indistruttibile a porgere un addentellato ai lottatori futuri.

Enrico Thovez.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica* contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Istituti tecnici. — Tumo, professore titolare presso l'Istituto tecnico di Porto Maurizio, è promosso alla prima classe.

I sottonotati professori titolari di istituti tecnici sono promossi alla seconda classe: Plini a Genova; Ingegnatti a Mondovì; Boetti a Mondovì; Soncini a Cuneo.

I sottonominati professori reggenti di prima classe di istituti tecnici sono promossi professori titolari: Meynero a Mondovì; Bollone a Mondovì; Grimaldi a Mondovì; Sappa a Cuneo; Gastone a Mondovì; Pollini a Genova; Bellorini a Cuneo; Florio a Cuneo; Trivero a Torino.

I sottonominati sono promossi di classe per merito: Jacuino a Savona; Cogo a Genova; Rubini a Torino.

Ghiringhelli, insegnante nell'Istituto tecnico di Forlì, è trasferto a quello di Alessandria — Allemann, insegnante id. id. di Genova, è trasferto a Como — Sappa, id. a Cuneo, è trasferto a Mondovì — Florio, id. id. di Cuneo, è trasferto a Pinerolo — Boetti, professore titolare all'Istituto tecnico di Mondovì, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

I seguenti professori reggenti di istituti tecnici sono promossi alla prima classe: Faxxini ad Alessandria; Campogrando a Torino.

Il prof. L. Einaudi è nominato per un anno reggente la cattedra di economia presso l'Istituto tecnico a Cuneo.

Venturi, professore reggente di classi inferiori di ginnasio in Aosta, è nominato professore reggente di storia presso l'Istituto tecnico di Assisi.

L'arresto di un presunto aggressore del comm. Majelli.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 20,50:

Come sospetto autore dell'attentato al commendatore Majelli venne arrestato certo Paolo Buccelli.

La Corte di Cassazione giorni addietro aveva emessa una sentenza contro costui in una causa trascinantesi da luughi anni per questioni sorte in seguito ad un'eredità di circa centomila lire.

L'arrestato aveva detto che gli venne riferito come nella discussione intorno in camera di Consiglio il Majelli erasi stato fortemente ostile; da qui sarebbe nata la sua ira e il suo divisamento di vendicarsi. Questa sarebbe la causa a delinquere.

Lo stesso arrestato anni dietro aggredì un avvocato, sfregiandolo con colpi di rasoio al viso.

Non sarebbe però accertato se l'accusato fu mandante oppure autore materiale del delitto.

Il prestito della città di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22:

Oggi, a mezzogiorno, nel salone del palazzo municipale, ebbe luogo la 60.a estrazione del prestito circa 1860.

Il premio di lire 50,000 venne vinto dal numero 20,206.

Quello di lire 5000 venne vinto dal numero 34,923, e quello di lire 2500 andò al numero 20,634.

Le gravissime condizioni di Barcellona.

Barcellona, 2 *(Stefani)*. — I commercianti chiusero i negozi per protestare contro l'arresto dei commercianti che trascurarono di pagare le imposte.

Una creazione del conte Goluchowski

Il nostro corrispondente da Vienna ci manda, in data 31 ottobre:

Con un mio dispaccio vi annunciava giorni sono qualmente i delegati polacchi per riguardi al conte Goluchowski avrebbero combattuta la mera un signori — dell'ex-presidente dei ministri conte Thun alla presidenza delle Delegazioni austriache.

Lo stesso club polacco inoltre — e sempre per non mancare ai doveri riguardi al loro connazionale, cui è affidata la direzione degli affari esteri, — indusse il club dei giovani czechi a moderare la progettata opposizione contro il Ministero Clary, specialmente nella questione delle elezioni alle Delegazioni.

I giovani czechi infatti erano dapprima intenzionati non solo d'opporsi a che le elezioni alle Delegazioni venissero poste nell'ordine del giorno della seduta di sabato, ma pure di non procedere ad alcun compromesso coi tedeschi della Boemia, ritenendo per sè i mandati per le Delegazioni per poter fare una più energica opposizione al conte Goluchowski, che considerano il creatore della nuova combinazione ministeriale.

Ora tutti questi fatti, a cui vi accenno, sono assai sintomatici perchè ci vengono a rilevare la vera origine del Ministero Clary.

Non sarebbe quindi l'ostruzionismo della Sinistra tedesco, che per lungo tempo paralizzò ogni funzione legislativa del *Reichsrath*, che determinò la caduta del Ministero Thun, ma le ragioni intime sono da ricercarsi piuttosto in certi riguardi internazionali, nel campo dunque della politica estera.

L'antagonismo tra il conte Thun ed il conte Goluchowski non è qui un segreto per alcuno; quest'ultimo infatti si mostrava preoccupato dell'azione governativa d'un Ministero con tendenze federalistiche, che appoggiavasi su una Maggioranza parlamentare slavo-clericale, la quale quindi o per ragioni nazionali o per ragioni politiche era avversa a quell'aggruppamento delle tre Potenze, che forma la base della politica estera austro-ungarica.

All'epoca specialmente delle espulsioni dal territorio prussiano di alcuni sudditi austriaci di nazionalità slava, avendo — come è noto — il conte Thun tenuto al *Reichsrath* un discorso in proposito troppo accentuato, mettendo anzi in prospettiva persino delle rappresaglie di parte austriaca, il Gabinetto di Berlino avrebbe fatto delle amichevoli rimostranze al *Ballplatz*, e in quell'occasione il conte Goluchowski potè convincersi non essere compatibile un Ministero federalista in Austria col mantenimento dei buoni rapporti colle due Potenze alleate.

Fu allora dunque che il Goluchowski esclamò, come Archimede, *noli turbare circulos meos*, e iniziò quel lavoro di sottomano, che finì colla caduta del Ministero Thun.

Se il club polacco non osò prendere ad una opposizione energica ed aperta contro il Ministero Clary, appunto per riguardi al Goluchowski, cui considerano il creatore d'esso Ministero; se i giovani czechi, partendo dalla stessa considerazione, erano intenzionati di combattere il Goluchowski alle Delegazioni, in questi fatti abbiamo dunque i dati sicuri essere la nuova combinazione ministeriale la gran porta fattura del conte Goluchowski.

Certo anche senza la accennate preoccupazioni del ministro comune degli esteri il Ministero Thun non sarebbesi potuto mantenere a lungo al potere, e forse le preoccupazioni del Goluchowski furono soltanto la causa accelerativa della caduta del Ministero Thun.

Comunque sia, il Ministero Clary offre ora una maggiore garanzia per il mantenimento della Triplice, la quale col Ministero Thun minacciava ad ora ad ora di naufragare in seguito alle continue ostilità degli slavi e dei clericali della Maggioranza parlamentare, gli uni avversi alla Germania, gli altri all'Italia.

Che ne sarà del colonnello Picquart.

Abbiamo da Parigi, 1:

E superfluo ritornare sulla mobile figura e sulle dolorose vicende del colonnello Picquart, perchè l'uno e le altre sono conosciute nella storia, ed è storia di ieri.

In conseguenza di questa storia Picquart ora si trova in una situazione singolarissima.

Collocato inobiettamente in riforma, egli reclamò presso il Consiglio di Stato, ma da decotto non ebbe risposta. Il ministro Galliffet, che in fin dei conti ha molta paura dello ire del Mercier e sui dai grandi galloni, non si affretta certamente ad obbligare il Consiglio di Stato a reintegrare Picquart nei quadri dell'esercito.

Fra poco verranno discussi gli altri processi, strascico doloroso della battaglia dreyfusista, uno contro Zola, l'altro Henry-Reinach, quindi quello Mercier, e finalmente verrà il processo Picquart.

Picquart è citato davanti un Consiglio di guerra pel delitto di avere consultato l'avvocato Leblois su di una questione di procedura relativa all'inserimento — *una segreto* — dei piccioni viaggiatori. E' accusato di aver celato questo segreto di Stato al suo avvocato, il quale certo l'avrà..... venduto a Berlino o a Roma. Ma intanto sono sorti dei fatti nuovi, e Picquart domandò al ministro Galliffet d'ordinare un supplemento d'inchiesta nel processo. Galliffet vi si rifiutò, soggiungendo che il Consiglio di guerra avrebbe giudicato il caso suo. In realtà, non ebbe finora il coraggio di farlo, ma frattanto tiene Picquart sotto la spada di Damocle d'una grave accusa e d'un grave processo.

L'*Aurore* ritiene che il successore di Galliffet taglierà delicatamente il filo cui è sospesa detta spada, e Picquart sarà condannato, perchè difficilmente può attendersi altro da un Consiglio di guerra.

La vita che si vive

Il cronista dell'*Arena* di Verona narra che l'altro giorno una coppia nuziale saliva la gradinata del Duomo per recarsi nel tempio a ricevere la benedizione del sacerdote.

La sposa era naturalmente commossa, come lo sono tutte le donzelle nel momento in cui stanno per lasciare il morbido guscio paterno per spiccare il gran salto nei mari bal del matrimonio.

Perchè si ha un bel prepararsi al gran salto, ma nel momento di spiccarlo la giovinetta non può sottrarre la sua psiche da un commovimento generale, in cui si alternano le rosee speranze ed i vaghi timori.

Gli è che, volere o no, fra tutti i salti quello Tutti sperano di cadere in piedi, ma almeno quanti sono che cadono invece colla testa all'ingiù!

—Appunto perchè troppo arrischiato — mi diceva un giorno l'amico Stupidini — il saggio legislatore ha stabilito che per celebrare un matrimonio occorre esser in due, un uomo e una donna. Da solo nessuno avrebbe il coraggio di affrontare i grandi rischi di un maritaggio!

***

Ma io mi accorgo che, divagando, ho dimenticato sulla gradinata del Duomo di Verona la mia coppia nuziale.

Raggiungiamola dunque in fretta.

La sposa sta per varcare la soglia del tempio, quando un giovinotto, che stava fermo in mezzo ai curiosi, si avanza verso la donzella e, ragguntala a tiro di mano, la diede due schiaffi, gridando:

— Mi hai tenuto a bada sei mesi ed ora sposi un altro? Prendi!

E' facile immaginare lo scompiglio che ne nacque.

La sposa percossa si mise a strillare, lo sposo si scagliò contro colui che pretendeva di essere stato defraudato della sorte nuziale, e le percosse, sinora degli amici.

Nella mischia il paraninfo, che già aveva perduto la testa, smarrì anche il cappello.

Finalmente, come Dio volle, il pugilato ebbe termine, e la coppia nuziale potè entrare nel tempio a scambiarsi i voti di fedeltà.

Intanto alla notizia dell'avvenuto erano accorsi quattro carabinieri e due guardie di pubblica sicurezza.

Questi benemeriti tutori dell'ordine presero sotto la loro protezione il corteo e l'accompagnarono fino alle carrozze che attendevano sul piazzale.

Fuori attendeva una gran folla, curiosa di vedere la sposa, le cui grazie erano ancora più che leggermente soffuse di rossore.....

Infiniti naturalmente i commenti.

— Ecco che cosa si guadagna a comportarsi per il meglio i giovanotti!

— Ci ha guadagnato due sberlamenti in una volta: la cresima prima ed il matrimonio subito dopo.

***

Da un matrimonio all'altro.

I giornali di New York registrano un matrimonio eccezionale.

Il dottore Carlo Smith, abitante ad Atlantic-City, ha sposato la signorina Sallie May.

La circostanza che rende eccezionale questo maritaggio è la seguente: che lo sposo ha raggiunto i 103 anni e la sposa ha 100 anni meno del marito.

Naturalmente l'amore non ha nulla a che vedere in questo matrimonio. Anzi la sposa ha confessato esplicitamente che ha sposato il vecchio dottore soltanto per poter ereditarne le sostanze.

Forse essa spera di poter ereditare dal marito anche gli anni.

***

La penultima.

Il colmo dell'abilità per un chirurgo:

— Rendere la vista ad una lanterna cieca.

Il colmo della forza muscolare:

— Sollevare lo sdegno universale!

***

L'ultima.

Dialogo di due *reporters* bene informati.

— In casa dell'on. C..... è scoppiato stanotte un grave incendio. Ma egli, con presenza di spirito ammirabile, non si è smarrito e subito ha pensato a mettere in salvo la suocera.

— E come?

— L'ha buttata dalla finestra!

Io per tutti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un prese la rivolta per la nomina d'un medico

PADOVA, 1. — Causa la nomina a medico del dott. Spersandio, avvenuero a Megliadino San Fidenzio dei disordini piuttosto gravi.

Vi furono dimostrazioni rumorose contro il medico subdelto e vive proteste contro i consiglieri che lo nominarono.

Il delegato di P. S. di Montagnana intervenne con molti carabinieri; ma trovatosi nell'impossibilità di ricondurre il paese alla quiete, chiese d'urgenza il rinforzo di un plotone di cavalleria.

Il plotone (del *Nizza*, distaccato a Montagnana) fu subito mandato sopraluogo.

Venne eseguito l'arresto di certo Crivellaro per resistenza alla forza.

Ora sembra che l'ordine sia del tutto ristabilito.

Terribili gesta di malfattori siciliani.

CATANIA, 1. — Stamane verso l'una, a Militello, ignoti malfattori, mediante effrazione, entrarono nell'abitazione di Francesca e Mariastella, di circa 70 anni, possidenti.

Mariastella fu strozzata e legarono con la corda Francesca, coprendola col materasso del letto.

Quindi misero sossopra la casa, rubando lire 1275 in biglietti, lire 275 in oro e molte vecchie monete d'argento di Ferdinando II per lire 6000, una collana antica, orecchini, anelli d'oro.

Un'emozionante tragedia d'amore a Bari.

Abbiamo da Bari, 1:

Vito De Risno, nativo di Altamura, era un simpatico giovane ventottenne, che da qualche tempo lavorava in Bari, esercitando il mestiere di falegname.

Non che i precedenti di costui non siano cattivi.

Il caso volle che un giorno egli s'imbattesse in una fanciulla, Rosa Cives, d'anni 17, della quale egli s'innamorò perdutamente.

Dall'amore al desiderio il passo è breve; e il De Risno desiderò con tutta la forza della sua prepotente giovanità il possesso di colei per la quale era solo vivera.

Salutò sposo il giovane innamorato incontrò per via la sua Rosa e, non per la prima volta, in un impeto di passione, le disse tutto le pa- che ella non volle dire gli innamorati.

La bella giovane scosse la testa, convinta forse di quell'amore che non poteva dividere.

E, ostentatamente, rispose che le era impossibile corrispondere al suo volere, perchè anche lei era innamorata, innamorata di un altro che si trovava a Napoli, dove studiava, e di dove lei l'aspettava.

— Dunque, non vuoi?

— No, non posso.

E già altre idee, come in una vertigine, turbinavano nella mente del giovine. Con voce quasi soffocata le disse:

— Ascoltami, io ti amo, io ti voglio bene, vieni con me. Tu devi venire con me, tu devi fuggire con me; con me tu sarai felice. Verrai, verrai, non è vero?

Ella scosse la bella testa e rispose energicamente:

— No, non ti posso ingannare, non posso. Come una nube di sangue passò per gli occhi del giovine, che andò via.

Ormai l'amore, più forte di lui, più forte della morte, si era impossessato di tutto l'essere suo.

L'altro ieri i due giovani s'incontrarono. La fatalità meccanicamente li univa.

Egli meccanicamente si avvicinò a lei.

— Dunque, vuoi?

— No.

— No?

— No.

— Bada, l'ammazzo!

Ella scosse la testa e volse gli occhi al cielo. Se Dio voleva così, che la sua volontà fosse fatta.

E ieri il dramma si svolse, semplice e terribile.

La Rosa Cives abita in via Dante Alighieri, N. 335, al secondo piano di una casa di proprietà dei parenti.

Nella stessa casa, al *rez-de-chaussée* abita il De Risno.

Ieri, erano le 10, Rosa uscì di casa sola, accompagnata da una coinquilina, Isabella Cervone, per recarsi a bere un po' d'acqua, in una specie di anticamera che sta dinanzi la sua abitazione.

Il giovine innamorato saliva in quel momento le scale. Vide la ragazza uscire di casa.

Entrò nell'anticamera e andò incontro alla donna. La ragazza lo vide e impallidì. Nessuno disse sillaba.

Negli occhi di lui passò per l'ultima volta una nube di sangue. Trò di tasca la rivoltella, mirò e fece fuoco due volte.

La povera Rosa diè un grido e cadde per terra, mentre, forse, pensava al suo povero amore lontano.

Il De Risno vide cadere la fanciulla. Era compiuto il delitto e lo scopo della sua vita distrutto, poichè il suo amore era morto.

Non ebbe un momento di esitanza. Si puntò la rivoltella alla tempia destra e fece scattare il grilletto.

Cadde fulminato.

Il dramma era compiuto.

La povera Rosa era ferita sotto l'ascella. Per fortuna la seconda palla non l'aveva colpita e s'era conficcata al muro.

La sua ferita è grave, ma non mortale.

Il cadavere del De Risno è stato trasportato all'ospedale.

Dinanzi alla casa della povera Rosa Cives e sul luogo del dramma molta gente è restata sino a tarda notte, commentando il fatto.

DALLE PROVINCIE

ACSTA.

2 novembre (C.) — **Alla ricerca di due sconosciuti.** — La *Stampa* narrò a suo tempo la sparizione dei due studenti diciottenni Marina Viola e Renzo Boe, di questa città, i quali, partiti per un'escursione sul Mont Velan, più non ritornarono.

Si supponeva che essi fossero scomparsi in qualche voragine di quel monte, ma ora nuovi indizi avvalorano sempre più che il Velan non serbi di tomba agli sventurati giovanetti.

Sembra adunque che questi due ardimentosi abbiano felicemente superato il monte senza dolersi loro gelo e che poi, acquistata maggiore baldanza si siano diretti alla volta della Dent d'Hérens e del Tabor che si trovano a cavaliere della valle che separa la Valpelline dalla Valtournanche per tentarne ripetutamente la scalata senza riuscita alcuna.

Due giovanetti furono intanto visti avventurarsi soli in quei pressi, e la sera del 31 luglio due guide, l'una di Valtournanche e l'altra di Zermatt, avvistarono, discendendo dal Cervino, un fuoco, una luce, di cui nè allora, nè dopo poterono darsi contezza, sull'estremo spigo del Tabor.

Questo monte e la sua cresta d'Hérens stanno per essere esplorati per ritrovare e le spoglie o le tracce dei due infelici.

Un'esplosione a Villafranca (Nizza).

Abbiamo da Villafranca (Nizza), 1:

Dopo l'esplosione di dinamite di Ablon, un'altra ne viene ora annunziata da Villafranca. Quest'altra esplosione sarebbe però avvenuta fin da domenica scorsa.

Essa è stata tenuta rigorosamente segreta per non allarmare la popolazione di Villafranca e dintorni.

L'un cassa di cartucce è scoppiata in quel laboratorio militare, frantumando la porta rivestita di grosse lamiere di ferro.

L'incendio seguì immediatamente allo scoppio e un disastro terribile sarebbe accaduto se non fossero accorsi prontamente i soldati del 31.o cacciatori, che inondarono completamente il locale in modo che il fuoco venne presto domato.

Quando l'opera di estinzione fu iniziata cominciavano a bruciare le fascinture di legno di altre casse di cartucce. Per fortuna la difesa interna di latta non fu intaccata e la pronta azione delle pompe impedì un'esplosione ben altrimenti formidabile.

Si può giudicare della gravità del caso e del pericolo corso dagli abitanti di Villafranca quando si pensi che poco lontano si trovavano due polveriere, che ove fossero esplose sarebbero state causa di una spaventevole catastrofe.

Nessuna vittima si ebbe a deplorare in seguito allo scoppio della cassa di cartucce e tutto si limita a pochi danni.

Sulle cause che provocarono lo scoppio nulla si sa di preciso. Si vocifera però che esso sia stato doloso. Le Autorità militari stanno investigando in proposito.

Un duello rusticano fra due piemontesi in Francia.

Ci scrivono da Parigi, 1:

Una rissa sanguinosa è scoppiata fra due italiani nel villaggio d'Annery, in quel di Digione. Andrea Olivero e Domenico Olocco, entrambi nati a Sommariva Bosco, si trovarono in un caffè. Giunto il momento di pagare le consumazioni, insorse fra loro un alterco; mentre nel giardino per definire la questione con un duello a coltellate.

L'Olivero, che contava 28 anni d'età, fu colpito al costato destro; la lama gli penetrò tutta nel petto. La morte fu istantanea. Quanto all'Olocco, uomo sui 32 anni, ricevette una coltellata sulla mammella sinistra, che pone la sua vita in pericolo.

Entrambi erano terrazzieri addetti alla Società ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée.

SPORT

Gara pedestre.

E' stato indetto un grande *Audax-Podestre*, libero a tutti per domenica, 12 corr., con il seguente itinerario:

Partenza a ore 10,30 dalla Barriera di Casale, arrivo in Chieri a ore 11. Partenza da Chieri a ore 17, arrivo in Torino (piazza Castello) a ore 18,30.

La gara avrà luogo in pleteon serrato, sotto il comando di due scelti battitrada.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, eccetto i festivi, in vicolo del Teatro, 2, angolo via Finanze.

REATI E PENE

Assolutoria.

(Tribunale Penale di Torino).

Certo signor Robiola comparve per frode in commercio e contravvenzione alla legge sanitaria, il noto negoziante Barra Francesco, perchè tenendole di averne ricevuto il 28 dicembre 1898 della farina di grano turco avariata e pericolosa alla salute.

Risultò però al dibattimento che al 9 febbraio il farina era tale che l'Ufficio d'igiene non ne ordinava il sequestro e non elevava contravvenzione; e che ancora al 2 aprile, secondo la perizia, non era pericolosa alla salute.

Emerse pure la specchiata onestà commerciale del signor Barra, del quale ottime informazioni ebbe a dare anche l'Autorità pubblica.

Epperò ieri il Tribunale ne dichiarava la completa assolutoria.

Presidente: Regazzi; Pubblico Ministero: Villanis; Parte civile: avv. Abramo Levi e procuratore Lombardi; Difesa: avvocati prof. Pasquali ed Alessandro Goggi.

Arti e Scienze

Francesco Pastonchi a Gabriele D'Annunzio.

Per mezzo di questo innocente foglio il Pastonchi manda ancora una lettera in replica a quella del D'Annunzio. Eccola:

Illustre signor Direttore
del giornale La Stampa,

Se duole a Gabriele D'Annunzio l'inasprire la sua protesta, duole assai più a me dare spettacolo di alterne repliche seguitando ad affermare che egli ha pronunziato le frasi ormai note.

E tanto più mi duole, in quanto a mio avviso non erano nel mio articolo ragioni per un simile pettegolezzo.

Io ho — voglio ammetterlo — il torto di aver pubblicate frasi non destinate alla pubblicità, e che altro forse non erano che la coloritura di un discorso amichevole.

E anche ammetto di averle potuto intendere in un senso non corrispondente a quello che credeva conferir loro il D'Annunzio.

Ma, in qualsiasi modo, se tali parole potevano servire a compiere un profilo, non punivano che potessero da alcuno venir separato dal profilo e giudicate quali ingiurie proferite di proposito contro il artisti.

La ringrazio, Illustre signor Direttore, della nuova ospitalità a queste mie righe.

Devotamente suo:

FRANCESCO PASTONCHI.

Un Corpo corale di operai. — Tempo fa in seno all'Associazione Generale degli operai era sorta l'idea di formare un Corpo corale, chiamandovi a farne parte gli operai stessi.

Ora ci si annuncia che a tale proposta i soci hanno risposto con grande slancio; così che le iscrizioni hanno raggiunto sì ragguardevole numero da dare vita alla nuova istituzione.

Pregati, nonostante, pure che le lezioni avranno principio fra brevi ore sotto la direzione del maestro Maugeri (fortissimo e noto), l'alto patronato del professore cav. Thermignon; che i soci che intendessero far parte del Corpo corale debbono farsi iscrivere con sollecitudine presso la segreteria speciale, e che quelli già inscritti sono invitati a trovarsi lunedì sera, corrente, alle ore 21, presso l'Associazione.

Conversazioni alla Società di Cultura. — Sabato sera, 4 corr., la Società di Cultura darà principio ad una serie di conversazioni riflettenti la più agitate questioni dell'ora presente. Tali questioni la Società di Cultura intende di seguire poi con regolare assiduità.

La prima conversazione avrà per argomento il conflitto anglo-boero.

Relatore sarà il socio prof. Gaetano Mosca, dell'Università di Torino.

La riapertura del Museo Industriale. — L'anno scolastico al R. Museo Industriale di Torino verrà solennemente inaugurato domenica, 5 corrente, alle ore 10. Leggerà il discorso inaugurale il prof. cav. G. Grassi, trattando della *Trazione elettrica*.

Biblioteca Nazionale. — A cominciare da oggi la Biblioteca Nazionale rimarrà aperta alla lettura pubblica dalle ore 9 alle 16 e dalle 19 alle ore 22.

Il servizio del prestito dei libri avrà sempre luogo dalle ore 10 alle ore 15 di ogni giorno.

Concorso. — E' aperto concorso, per titoli, al posto di direttore-medico amministrativo degli ospedali di Parma, con lo stipendio di L. 4000 all'anno, l'alloggio senza mobili, gli aumenti quinquennali e il diritto a pensione, col carico dello ritenute a norma dei regolamenti, e col diritto dell'esercizio professionale.

Presentare la domanda all'Amministrazione centrale degli Ospizi civili di Parma prima delle ore 15 del giorno 15 dicembre 1899.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1138

I nuovi accertamenti sui redditi di ricchezza mobile

Seguitiamo a spigolare dagli elenchi degli accertamenti di ricchezza mobile. Le lettere (c. p. b.) significano: *come nel precedente bimestre*.

Alitl, sartorie varie.

Alessandri Antonio, mercante sarto, 4000 (c. p. b.) — Bajetto e Bosco, id., 3500 (id.) — Bucala Leopoldo, id., 10,000 (id.) — Barberis Serafina, sarta, 5500 (id.) — Bertini Clotilde e Craveri Giuseppina, sarte, 3000 (id.) — Bono Ernesto, negoziante sarto, 3000 (id.) — Bronio Natalina, sarta, 3000 (id.) — Brosa Alessandro, negoziante sarto, 3000 (id.) — Capriolo Delfina, sarta, 3500 (id.) — Carosso e Rovere, mercanti sarti, da 6000 a 7000 — Colombo Elia, sarta, 3200 (c. p. b.) — Coppa Francesco, mercante sarto, 3200 (id.) — Derossi Margherita e Leopoldina, sarte, 3500 (id.) — Finzi e Levi, stoffe e sartoria, 3400 (id.) — Garda e Segre, negozianti sarti, 4000 (id.) — Garola e Vita, negozianti abiti, 4500 (id.) — Gastaldi Maria, sarta, 3000 (id.) — Ginbergia Annetta, sarta e modista, 3500 (id.) — Levi Lelio, negoziante sarto, 4000 (id.) — Levi e Secondo, mercante sarto, 25,000 (id.) — Migliau D. e C., stoffe, 9000 (id.) — Oliveri Severo, sarto, 3500 (id.) — Pavenia e Alibni, negozianti sarti, 3500 (id.) — Ratazzi Edoardo, mercante sarto, 3000 (id.) — Ricci Ernesto, mercante sarto, 3500 (id.) — Savanelli e C.ia, abiti, 60,000 (id.).

Mode, merletti, trine, fiori, pellicce, ecc.

Aprile Fortunato, negoziante fiori artificiali, L. 3200 (c. p. b.) — Bollani Segre, mode, 10,000 (id.) — Bernud fratelli, pellicciaie, 4000 (id.) — Bonan e Musso, tulli e pizzi, da 12,000 a 1200 (?) — Bonino I., tulli e pizzi, 5000 (c. p. b.) — Cauvin Pasquale, mode, 17,000 (id.) — Cesamagna Luigi, da 9000 a 3700 — Fontana Luigi, negoziante mode, 4200 (c. p. b.) — Isnardon Adele, sarta e modista, 12,00 (id.) — Levi Samuele, novità per signora, 4000 (id.) — Magnanigo e C., negozianti tulli e pizzi, 6000 (id.).

Spettacoli di venerdì 3 novembre.

CARIGNANO (Compagnia drammatica G. Salvini), ore 20,30: *La bisbetica domata* — L. 0 70.

VITTORIO — Riposo.

GERBINO, ore 20,30: Rappresentazione data dal prof. Grossi e Mad. Roax, illusionisti — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. dramm. Andò-Tina Di Lorenzo), ore 20,45: *Animal* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,00: *Boule de neige* — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *Abuse e birbe! Dal cue ai fijoi*, (serata Antonietta Videtti) — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20.30: Spettacolo di varietà.

COSE DA VEDERE A TORINO.

MUSEO CIVICO: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — MUSEO D'ANTICHITÀ: L. 1 tranne i festivi — R. PINACOTECA: L. 1 tranne i festivi — ARMERIA REALE — MUSEO INDUSTRIALE — MUSEO DI STORIA NATURALE — MUSEO D'ANTICHITÀ — PALAZZO REALE — PALAZZO DEL DUCA DI GENOVA — VALENTINO MEDIOEVALE — CASTELLO MEDIOEVALE: L. 0 50 — MUSEO ANTROPOLOGICO: L. 0 50 — VEDETTE ALPINE e SUI PICCOLI ALPINI del Monte dei Cappuccini: L. 0 60, cumulativo colla funicolare L. 0 90.

Nei dintorni: BASILICA DI SUPERGA — CASTELLO DI STUPINIGI — CASTELLO DI RIVOLI.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(9)

IL RITORNO

NOVELLA

di LUIGI DI SAN GIUSTO

— Dove vai? — gli disse la donna.

Egli fece un gesto di collera.

— Non so. Lasciami in pace.

— Vieni con me — disse lei.

Egli la guardò un momento, e quell'invito scacciò il suo furore.

— Va via.

— Vieni con me — insistette ella, senza lasciargli il braccio.

Egli scosse il braccio, si liberò, e incominciò a camminare frettoloso, davanti a sè, senza sapere dove andasse. Sapeva di non avere più che pochi soldi in tasca, oltre quelli che dovevano servirgli per il biglietto di terza, fino a Torino. Dove andare? In qualunque albergo avrebbe dovuto spendere di più; e allora come partire! E poi dove presentarsi in quell'arnese!

Camminava sempre, in fretta, ma sentiva che presto le forze gli sarebbero mancate. Era stato due giorni quasi senza mangiare; ed era molto, molto tempo che mangiava poco e male. Quella sera, il pasto relativamente lauto, il vino bevuto gli avevano momentaneamente ecitato le forze, ma ora la stanchezza lo prendeva sempre più; gli pareva di avere le gambe di piombo, e per il corpo gli correvano acuti dolori. Specialmente in alto, sulla spalla sinistra, aveva una sfitta, come di un coltello.

Dove andare? Si aggirava nell'ignoto, lungo quel porto semioscuro nella caligine, presso quei vicoli alti e bui, dai quali uscivano voci e rumori, che gli davano uno strano senso di spavento. Un formicolio ora gli passava per le membra, dovette andare più adagio, sentiva il cervello ardergli, come per febbre. E forse era febbre davvero. E su su dal cuore un profondo corruccio gli saliva; un odio folle, contro tutti, contro se stesso, una cupa disperazione; come se quella corsa nel buio, in una città sconosciuta, sotto un cielo inclemente, fosse la sua eterna condanna. Come se mai, mai egli dovesse trovar un giaciglio ove adagiarsi e veder la luce del sole.

A un tratto, presso un giardino, sotto una volta oscura, egli lasciò andar la caligia, e si accovacciò come un cane, piegando il viso fra le braccia e gemendo.

— Morrò — pensava. E si mise a desiderare che fosse presto, in quel momento; che egli non sentisse più nulla; e al mattino venissero a raccoglierlo, freddo, immobile, morto. Una gioia feroce lo assalse a questa speranza. Ma poi subito un pensiero di terrore:

— E se venissero adesso! Le guardie! Mi trovassero qui! Mi condurrebbero in Questura! E domani..., chi sa domani..., in Questura..., quel soggetto pericoloso..., in Questura..., quel sudiciume, quel tavolato, quelle facce!....

Egli già delirava; vedeva quelle facce; rabbrividiva..... Fece uno sforzo per alzarsi, e ricadde giù sullo scalino.

Due braccia lo cinsero, si sforzarono di sollevarlo: una voce qu

8000 (id.) — Oldrino Giovanni, stoffe e confezioni, L. 6000 (id.) — Rua Ochiuanti, fili e pizzi, da 2500 a 6000 — Zenno Prospero, fiori e piume, 6000 (c. p. b.).

Fabbriche e negozi da cappelli.

Bernacchi Pietro, negoziante oggetti da cappellaio, L. 12,000 (c. p. b.) — Bessi Vittorio, cappelli di paglia, 2000 (id.) — Bianchi Napoleone, cappellaio, 12,500 (id.) — Bernasconi Alessandro, cappelli di paglia, 2000 (id.) — Borsalino Paolina vedova Rocco, cappellaio, 2000 (id.) — Chiavettore fratelli, fabbrica cappelli, 3750 (id.) — China Giovanni, cappellaio, 1750 (id.) — Crosio Vittorio, cappellaio, 12,000 (id.) — Della Rocca Andrea, cappellaio, 2000 (id.) — Scaramuzzi Margherita, fabbricante cappelli di paglia, 2000 (id.) — Vogel Teodoro, fabbrica cappelli, 4000 (id.).

Vestiari ed arredi sacri.

Bellacomba Luigi, fabbricante paramenti da chiesa, L. 1200 (c. p. b.) — Canonica Adelaide, arredi da chiesa, 800 (id.) — Massa Paolo, fabbricante arredi da chiesa, 1100 (id.).

Bottoni.

Simonis fratelli, fabbricanti bottoni, L. 2000 (c. p. b.).

Fabbricanti e commercianti in mobili in ferro, legno, e parquets ecc.; coralei, falegnami ed industrie affini.

Alloggi Ernesto, negoziante mobili in legno curvato, L. 1000 (c. p. b.) — Andreone fratelli, falegnami, 3000 (id.) — Bachi e Trevel, negoz. mobili, 9000 (id.) — Bona Fruttergen, falegname, 4000 (id.) — Carbone Lorenzo, fabbr. letti in ferro e materassaio, 9000 (id.) — Celellino Secondo, tappezziere e negoziante mobili, da 3500 a 4200 — Gamba Carlo e figli, negoz. mobili e falegnami, 3500 (c. p. b.) — Garlino Biagio Giuseppe, falegname, 4500 (id.) — Germano fratelli, falegnami, 3000 (id.) — Giolino e Daniel, parquetai, 6000 (id.) — Guglielmetti fratelli, torniturai in legno e ferro, 8500 (id.) — Martinotti Federico, fabbr. mobili, 11,500 (id.) — Massimino Bartolomeo, fabbr. mobili, 3000 (id.) — Negri prof. cav. Pasquale, fabbr. mobili, 2500 (id.) — Quartara Giuseppe, fabbr. mobili, 10,000 (id.) — Salvatico ing. A. G., fabbr. pianoforte legno, da 3500 a 2400 — Sandrone fratelli, fabbricanti mobili, 6000 (c. p. b.) — Sarda Giovanni, tornitore, 3000 (id.) — Valabrega fratelli, negoz. mobili, 7000 (id.).

Altri particolari sull'assassinio di via Magenta.

Nel pomeriggio di ieri abbiamo raccolti altri particolari intorno all'orribile assassinio della Filippini, le cui notizia ha avuto un'eco di raccapriccio in tutta la cittadinanza.

Diremo anzitutto che per mezzo dell'ufficio di sanità si è potuto completare meglio le generalità della povera morta.

Il suo nome è Rocco Orsola ed è nata a Chivasso nel 1840. Essa contava quindi l'età precisa di 59 anni.

La Rocco era già vedova di certo Paolo Viano, ed aveva sposato in seconde nozze il cocchiere Filippini Giovanni Battista d'anni 49.

Questo secondo matrimonio venne celebrato il 13 marzo 1894.

La Rocco, prima di assumere le funzioni di portinaia in via Magenta, abitò per parecchi anni in via Ormea, N. 17.

Gli inquilini di questa casa conservano tuttavia un gradito ricordo di lei, e la dipingono come una donna assai socievole, allegra e pronta sempre a prestare servizi ai conoscenti; dignitosa oltre modo in generale il rimpianto per la sua selvaggia, atroce fine.

***

Abbiamo detto ieri che venne subito escluso che scopo dell'assassinio fosse stato il furto; ma se mai avesse potuto sussistere ancora qualche dubbio al riguardo, una nuova circostanza sarebbe ora sorta a dimostrare che l'assassino non fu ladro.

E la circostanza è la seguente:

In un tavolo furono trovate molte ricevute consegnate dal segretario della casa, avv. Billotti, alla portinaia, perchè le rimettesse agli inquilini man mano che questi pagavano le pigione.

Era questo un antico uso della casa.

Orbene da queste ricevute risultò che ne mancavano alcune; segno certo che qualche inquilino aveva già consegnato alla portinaia l'affitto.

Infatti perquisendo meglio, il delegato Cocco-Ortu trovò in un armadio murale aperto, avvolto entro una L. 102, somma appunto corrispondente alle pigioni riscosse.

***

Compiute le formalità di legge il cadavere venne trasportato verso le 12 al Camposanto.

L'autopsia avrà luogo forse oggi.

***

L'Autorità ha sequestrato sul posto un martello, che si crede appartenere all'assassino.

L'arrestato di ieri rimasto in libertà.

Il giovane arrestato ieri mattina, contro cui pareva elevarsi qualche lontano e vago sospetto, venne rimesso in libertà ieri sera, non essendosi raccolta a suo carico alcuna prova, neanche indiretta.

Anzi, stringendo le fila delle informazioni raccolte sul suo conto, è risultato che egli è un ottimo giovane, laborioso e onesto, e quindi assolutamente incapace di macchiarsi di un delitto così atroce.

L'arrivo del marito a Torino.

Ieri sera è arrivato a Torino il marito della povera morta, Filippini G. B., il quale ebbe avviso dell'atroce misfatto da un telegramma dell'Autorità.

Il Filippini è rimasto addirittura esterrefatto all'annuncio della terribile tragedia, e piange con abbondanti lacrime la povera morta, con cui ebbe continui rapporti di affettività, come è dimostrato dalle lettere che essi si scambiavano e che furono trovate dall'Autorità.

Egli non sa dare alcuna spiegazione intorno alle causali del delitto, e crede che non si possa soffermare sull'ipotesi d'una vendetta, poichè il carattere socievole della morta poteva attirarle simpatie, non odii profondi.

Il delitto non è stato premeditato?

Riferendo ieri i risultati delle prime indagini fatte dalla Autorità, abbiamo detto che si aveva ragione di ritenere che il delitto fosse stato premeditato.

Questa ipotesi era giustificata dal fatto che nessuno nella casa aveva riconosciuto il martello come appartenente alla Filippini.

Invece stamane il marito lo riconobbe come suo, aggiungendo che la moglie la adoperava spesso per chiudere i chiavistelli *(frovi)* delle finestre.

Questa circostanza complica quindi vieppiù il mistero del delitto, poichè dimostrerebbe che l'assassino non aveva premeditato il delitto; oppure bisogna credere che egli fosse talmente pratico della casa, che già sapesse dove si trovava l'arma di cui voleva servirsi.

***

Ora non occorre aggiungere che l'Autorità di pubblica sicurezza esamina minutamente tutte queste varie ipotesi, e cerca, diremmo così, con lena affannata, il filo di luce che possa rischiarare le tenebroso delitto.

Sul luogo del misfatto si è recato pure il questore, comm. Dicosanto, a cui fanno capo le fila delle informazioni che funzionari e agenti vanno raccogliendo.

Partenze ed arrivo. — Partirono per la capitale il ministro del tesoro on. Boselli e il deputato Donadio.

Da Milano giunse l'on. Chinaglia.

Che tempo farà in novembre e dicembre. — Ecco le predizioni che si fanno sopra i due ultimi mesi del 1899:

Il novembre dal 1° al 3 sarà umido e caldo: periodo di una certa variabilità dal 3 al 10, con la luna nuova che comincia il 9 alle 11,52.

Freddo ed umido nel periodo del primo quarto, che comincia il 10 alle 2,41 e finisce il 17.

Freddo anche più variabile alla luna piena, che comincia il 17 alle ore 11,18 e finisce il 24.

Piogge e nebbia.

L'ultimo quarto, che comincia il 25, alle ore 7,54, e finisce il 3 dicembre, recherà pioggie e venti.

Cattivo tempo in Europa, specie nelle Alpi.

Carattere del mese: caldo sul principio; variabile e cattivo in seguito.

Il dicembre dal 3 al 9 luna nuova, che comincia all'1,47, continuazione del periodo variabile, cominciato col 25 novembre.

Al 9, primo quarto, che comincia alle ore 10,3: tempo variabile fino al 12 e cattivo specialmente nell'Alta Italia, con brinate nelle regioni alpine e nella catena appenninica.

Freddi intensi alla luna piena, che fa il 17, alle 3,40 e finisce il 25. Del tempo relativo nelle regioni mediterranee.

Altro periodo freddo all'ultimo quarto, che comincia il 25, alle ore 4,37.

Geli e brine.

Carattere del mese: serie di giornate variabili nelle regioni settentrionali. Del tempo nel Mezzogiorno.

Suicidio sotto un treno. — Un raccapricciante spettacolo si offerse stamane ai viaggiatori del treno N. 2 proveniente da Rivarolo Canavese.

Mentre il treno correva velocemente verso Torino, giunto, intorno alle 7,30, presso il passaggio a livello detto *Boloprima*, a 300 metri dal casello N. 15, un vecchio, che evidentemente stava in attesa del convoglio, gli si gettò contro improvvisamente, sì che non essendosi potuto arrestare il treno, questo passò sopra il corpo del disgraziato, rendendolo all'istante cadavere.

Del triste fatto venne tosto informata l'Autorità, e dopo gli incombenti di legge il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Il suicida è certo Scarrone Bernardo, d'anni 75, da Villanova d'Asti, cocchiere di vetture pubbliche.

Si ignorano i motivi che spinsero quel povero vecchio al disperato proposito.

Gli effetti del vino. — Ieri sera, verso le ore 10, certo Basso Domenico, d'anni 61, se ne stava seduto sopra una panca pubblica sul corso Regina Margherita, di fronte alla casa N. 196. A quanto pare, per troppe libazioni il Basso ad un tratto si addormentò e cadde al suolo.

Proprio in quel momento passava un carrozzone tranviario della linea dei viali, avente a rimorchio una «giardiniera» ed il Basso, cadendo, andò a battere del capo contro quella seconda vettura, ripartendo due ferite al capo, l'una delle quali piuttosto grave.

Il poveretto venne tosto soccorso da un passante, e dal fattorino stesso di quel carrozzone tranviario fu condotto dapprima nella farmacia Bruno, poscia un graduato delle guardie municipali lo condusse al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Una sbarata alquanto cara. — Ieri sera, verso le ore 23, due individui uscivano ubbriachi da una bottiglieria in via Gamnestro, N. 1; uno di essi ruppe una lastra di vetro alla porta d'entrata, ferendosi ad una mano.

Chiamate, accorsero due guardie municipali; alla loro presenza quello meno ubbriaco diede 20 lire all'esercente per il danno cagionato e quindi se ne andò. L'altro, ferito, fu dai detti agenti fatto prima medicare al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in pochi giorni, e poscia condotto nella caserma della locale sezione e colà rinchiuso nella camera di sicurezza per evitare altri guai a lui ed agli altri.

Arrestata da un carrettiere. — Nel pomeriggio di ieri, nella borgata Regio Parco, la signorina Furnini-Mazzaglia Olimpia, d'anni 58, venne urtata e fatta cadere al suolo da un carrettiere, il cui conducente dopo il fatto continuò la sua strada rimanendo sconosciuto.

La Furnini-Mazzaglia riportò alcune lievi contusioni in diverse parti del corpo, e fu dai dottori signori Pullorio e Sala adagiata in una vettura pubblica ed accompagnata fino alla Barriera del Camposanto, donde la consegnarono ad una guardia municipale, la quale, a sua volta, la condusse prima al San Giovanni, ove venne medicata e giudicata guaribile in pochi giorni, indi alla sua abitazione.

Un povera vecchia demente. — Ieri, alle ore 19, il portinaio della casa N. 29 di via Maxalai accompagnò all'Ufficio delle guardie civiche della sezione di Borgo Nuovo una vecchierella da lui trovata sulle scale di detta casa. Dalle interrogazioni presto si capì che la povera donna non aveva più il cervello a segno; seppe soltanto dire di essere certa Anaudi vedova Paolina, d'anni 60, da Nizza Mare. Più tardi venne condotta alla Questura per i necessari provvedimenti.

Furti. — Ignoti ladri rubarono una scatola di sciarpe del valore di L. 100 in danno della negoziante Corvanni Luigia, con banco a Porta Palazzo.

— Rastero Pio, cantiniere in via Cottolengo, venne derubato di vari recipienti di vino del valore di L. 15.

— Il salumiere Vigna, in via Drovetti, N. 6, venne derubato di tanto salame e formaggio pel valore di 15 lire.

Pescatori clandestini. — Ieri mattina due guardie rurali sorpresero certi Francone Giacomo, d'anni 52, e fratello Francesco, d'anni 27, abitanti nella cascina *Barberina*, sullo stradale di Chieri, mentre pescavano, con mezzi vietati dalla legge, nel canale detto del Molino, in regione Ponte Stura.

I due pescatori clandestini non poterono fuggire e vennero da quegli agenti dichiarati in contravvenzione.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un paio occhiali con custodia; un ombrello; un paio guanti; dal signor Herrera Giuseppe un *remontoir* d'oro con brillanti.

STATO CIVILE. — Torino, 2 novembre 1899.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Carignano Domenico con Moscatto Costantina — Caltani Arduano Giacomo con Gallo Sabina.

MORTI: Burdizzo Giuseppe Felice, d'anni 79, di Carmagnola, francescano, via San Quintino, 40.

Thomas Luigi, id. 56, di Neufchatel, impresario, corso Vittorio Emanuele, 38.

Gullo Claudina Maria, id. 75, di Moncalieri, rosina, via Nizza, 9.

Obermitte Teresa nata Contini, id. 46, di Castiglione d'Asti, sarta, via Po, 35.

Donina Giuseppa, id. 91, di Torino, trapuntaia, via Basilica, 9.

Scarrone Maddalena (v.) n. Giaulupi, id. 60, di Millesimo, pensionata municipale, via Bardia, 20.

Rossi Vittorio, id. 45, di Castiglione, mugnaio, stradale Saffarona, 230.

Davico Angela n. Curti, id. 66, di Grugliasco, casal.

Salto M. A., id. 51, di Magliano, fabbro-ferraio.

Bertoglio Andrea, id. 75, di Torino, ganattiere.

Fior Giovanni, id. 43, di Ampezzo, muratore.

Rocchietti-Vale R., id. 56, di Madil, falegname.

Baccaria Ester, id. 85, di Torino, cameriera.

Gariglio Stefano, id. 42, di Pinerolo, contadino.

Bocca Giuseppe, id. 70, mendicante.

Mazzone Luigi, id. 57, di Cassano Belbo, cuoco.

Genna C. (v.) n. Manovelle, id. 90, di Bagnolo Piemonte, sarta.

Freddo ed umido nel periodo del primo quarto, che comincia il 10 alle 2,41 e finisce il 17.

Freddo anche più variabile alla luna piena, che comincia il 17 alle ore 11,18 e finisce il 24.

Piogge e nebbia.

L'ultimo quarto, che comincia il 25, alle ore 7,54, e finisce il 3 dicembre, recherà pioggie e venti.

Cattivo tempo in Europa, specie nelle Alpi.

Carattere del mese: cattivo sul principio; variabile e cattivo in seguito.

Il dicembre dal 3 al 9 luna nuova, che comincia all'1,47, continuazione del periodo variabile, cominciato col 25 novembre.

Al 9, primo quarto, che comincia alle ore 10,3: tempo variabile fino al 12 e cattivo specialmente nell'Alta Italia, con brinate nelle regioni alpine e nella catena appenninica.

Freddi intensi alla luna piena, che fa il 17, alle 3,40 e finisce il 25. Del tempo relativo nelle regioni mediterranee.

Altro periodo freddo all'ultimo quarto, che comincia il 25, alle ore 4,37.

Geli e brine.

Carattere del mese: serie di giornate variabili nelle regioni settentrionali. Del tempo nel Mezzogiorno.

Più 3 minori d'anni 5.

Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 10; non residenti in questo Comune 4.

Statistica demografica della prima decade del mese di ottobre 1899.

Popolazione calcolata presente 244,500 — Matrimoni 68, cioè 5,68 per mille abitanti; nascite 203, cioè 21,81 per mille abitanti; morti 174, di cui 101 maschi e 70 femmine, 158 appartenenti alla popolazione e 20 non appartenenti, 91 morti al proprio domicilio e 83 negli ospedali.

In questa decade morirono 27 persone in più della precedente.

Il quoziente di mortalità annuo desunto dai dati di questa decade è di 18,46 per ogni 1000 abitanti se si comprendono i non appartenenti alla popolazione e di 16,22 se si escludono; nella decade precedente la mortalità era rispettivamente di 15,60 e di 14,00 ogni mille abitanti.

NECROLOGIO.

Ancona. — Alberto Foscetta, d'anni 50, ufficiale di porto, figlio del defunto generale Federico, che fu ministro della marina.

Bologna. — Elena Maria Zucchini, d'anni 71, insegnante.

Cuneo. — Rev. Alessandro Velasco, d'anni 67, canonico.

Ferrara. — Dott. Antonio Bottoni, pubblicista.

Oneglia. — William Serment, redattore del *Journal de Gaëte*.

Milano. — Conte cav. avv. Eugenio Besozzi, giudice di tribunale in Mantova.

Pallanza. — Cav. Galli Bernardino, d'anni 70, colonnello d'artiglieria nella riserva, fece tutte le campagne dal 1848 al 1866. Coperse cariche pubbliche a Pallanza.

Parigi. — Emanuele Masseras, ex-redattore-capo di vari giornali. Prima di essere pubblicista fu segretario dell'imperatore Massimiliano al Messico.

Spoleto. — Comm. Giuseppe Fratellini, d'anni 87. Fu insignito di valore, reduce dalle patrie battaglie, deputato del Collegio di Spoleto per due legislature, consigliere comunale di Spoleto e sindaco per molti anni del Comune di Campello.

Zara. — Mons. Gregorio Raicevic, d'anni 73, arcivescovo della diocesi, metropolita della Dalmazia.

COSE LIETE.

Varese. — A Caltanissetta l'avv. Gaspare Calare con la signorina Lina Sapelli, figlia del cav. Andrea, conservatore delle ipoteche.

A Carpi (Modena) il signor Alessandro Cattini, assessore municipale, con la signorina Giovanna Formigoni.

A Cuvio (Como) il signor Arturo Pratolongo, tenente nel 22° reggimento fanteria, con la signorina Luisa Maggi.

A Tolentino (Macerata) il dott. Arturo Guarnieri con la contessina Bice Gentiloni-Silverj.

Onorificenze. — Il signor Dondynas Ester, sindaco di Serre, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Di eguale distinzione fu ornato il signor Blanchet Giacomo, sindaco di Gressan.

Pel censimento del Regno d'Italia

L'on. Carlo Rizzetti ci manda la seguente lettera, con cui rinvia e dimostra la necessità del censimento del regno:

« Fobello (Valsesia), ottobre.

« *Onorevole Direzione,*

« Ho letto con vivo interesse l'articolo inserito nel N. 291, dell'egregio signor cavaliere C. A. Cortina, riguardante il censimento del regno, e faccio plauso alle savie considerazioni in esso esposte, sopratutto per ciò che riguarda l'iniziativa che si dice vogliasi prendere dal ministro d'agricoltura e commercio on. Salandra, per invitare le altre nazioni a fissare per il 31 Dicembre 1900 il loro censimento generale.

« La prima risposta che l'Italia potrebbe aspettarsi dalle altre nazioni sarebbe quella che pensasse essa a mettersi in regola una buona volta, sia coll'esistente legge dello Stato (legge 20 giugno 1871, N. 297, serie 2.a), la quale all'art. 1.o stabilisce testualmente che: *Il censimento generale della popolazione si compie ogni decennio in tutti i Comuni del regno*, sia anche col portato del progresso e della civiltà che, indipendentemente da ogni innativa disposizione di legge, esige che una nazione, almeno ogni dieci anni, compia il proprio censimento generale, dappoichè è tale e tanto il cambiamento che può avvenire nello svolgimento della vita e dell'economia pubblica in una nazione, anche nel breve periodo di dieci anni, che tale operazione si rende necessaria, in tale decorso almeno; e tanto è ciò vero, che io credo che la Francia compie il censimento generale ogni cinque anni.

« Adonque l'Italia, più che ad invitare le altre nazioni a quest'operazione da eseguirsi da tutte, e contemporaneamente, pensi ad eseguire essa e senza ulteriore ritardo il proprio censimento generale, il quale è reclamato nel modo più insistente e da ragioni gravi e molteplici.

« Da molto tempo e ripetutamente io sollevai questa questione in Parlamento, avendo alleati gli numerosi deputati Marinelli e Valli Eugenio, e più viva è stata l'istanza nostra nel 1895, avendo io avuto l'incarico di svolgere la nostra interrogazione, nella seduta 22 maggio 1895, all'on. Di Rudinì, allora presidente del Consiglio, il quale riconobbe la *necessità assoluta* di tale operazione, promettendo che il Governo avrebbe presentato un disegno di legge.

« E siccome ci parve vaga troppo ed includente la risposta dell'on. Di Rudinì, che promettava genericamente di occuparsi della cosa, così il giorno dopo, al 23 maggio, presentai una mozione, la quale aveva raccolto parecchie altre firme e che sonava così:

« Mozione degli onorevoli Rizzetti, Valli Eugenio, Marinelli, Minelli, Colpi, Cassuto, Talamo, Wollemborg, F. Colajanni, Cerutti, Romano, Falconi e De Gaglia;

« La Camera, considerando che ragioni politiche, amministrative ed economiche impongono una sollecita esecuzione del censimento generale della popolazione del regno, ai termini dell'art. 1.o della legge 30 giugno 1871, N. 297 (serie 2.a), invita il Governo a prendere i provvedimenti necessari perchè esso venga effettuato entro il prossimo anno 1897. »

« A seguito di questa mozione si deliberò di fissarne lo svolgimento in sede di bilancio d'agricoltura e commercio, ed infatti in quella discussione si risollevò la questione, ed il ministro Guicciardini promise formalmente che il censimento generale avrebbe avuto esecuzione nell'anno successivo, cioè nel 1897.

« Ed ora, dopo trascorso tutto tempo, e malgrado le ripetute promesse ed affermazioni di varii ministri, siamo tuttora in attesa di questo censimento, che per l'Italia è di somma urgenza e di assoluta necessità!

« Nessuna ragione ormai si può più addurre a scusa di questa imperdonabile trascuranza ed inosservanza di legge.

« E' un esempio ben poco edificante che dà l'Italia, coll'arrestarsi dall'eseguire quest'operazione importantissima, allegando una ragione di spesa; mentre essa, che sia poi di L. 800 mila, od anche di un milione (tutto dipende dalla preparazione), non è di tale importanza da giustificare la grave inosservanza della legge, ma, quel che è più, il danno positivo che risente il Paese da questo imperdonabile stato di cose.

« Da ulteriori studi fatti, e come io dissi di poi alla Camera, il solo passaggio di categoria di varii Comuni rispetto al dazio consumo e per effetto dell'aumento della popolazione, che già in essi si riscontra, produrrà al Governo un maggior introito di oltre L. 80 mila all'anno, onde questo fatto solo basterebbe a giustificare largamente la spesa, quando ben altre ragioni e di grande valore non s'impongassero per l'esecuzione immediata del censimento generale del regno.

« Sta ora dinanzi alla Camera il disegno di legge presentato dall'on. Fortis, e quindi non rimane ora, alla nuova sessione, che di rappresentarlo tosto o farlo discutere d'urgenza, affinchè finalmente al 31 dicembre, ed in quell'altra epoca che sarà riconosciuta migliore, ma non mai oltre il 1900, sia eseguito il censimento generale del regno, e così lo spettacolo poco conveniente che al riguardo ha dato l'Italia trascorrendo per 19 anni questa operazione così importante sotto tutti i punti di vista, amministrativo, economico e sociale, e si lasci che le altre nazioni provvedano a loro talento, e come meglio reputeranno di loro convenienza.

« Mi perdoni, cortesia onorevole Direzione, questa mia lunga lettera, che mi è dettata dall'interesse che io ho sempre avuto per questa questione, ed aggradisca i miei più distinti e cordiali ossequi.

« *Suo dev.mo:* CARLO RIZZETTI. »

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Un dispaccio del governatore del Natal annunzia che le comunicazioni con Ladysmith sono interrotte dalle 15,30 di ieri, tuttavia il Ministero della guerra non considera che tale notizia possa confermare la voce emanante da Bruxelles circa l'investimento completo di Ladysmith e l'occupazione di Colenso.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Il Ministero della guerra annunzia che sei ufficiali furono uccisi, nove feriti; 54 soldati uccisi, 231 feriti nel combattimento di Ladysmith di lunedì.

Il *Daily Mail* ha da Pietermaritzburg:

« Le forze boere si avanzano attraverso lo Zululand. Credesi che arriveranno a Mgwamma sabato. »

Un dispaccio di Dsnar dice che prevedesi la concentrazione di Dsnar e grande parte delle forze di Redwer Buller.

Il *Daily News* da Ladysmith, 31 ottobre, che il generale Kok è morto a Durban.

Il *Daily News* dice che un corpo di volontari è partito iersera per Ladysmith.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pietermaritzburg**, 31:

I boeri occuparono Pomeroy.

Una relazione sulle mene antirepubblicane.

Ci telegrafano da Parigi, 3 ore 8,20:

L'*Echo de Paris* pubblica la relazione del commissario Hennion, che servì di base all'istruttoria dell'Alta Corte. La relazione stabilisce che le Leghe dei *Patrioti, Antisemita, Patria francese* e *Gioventù realista* concertarono tutte le dimostrazioni fatte dal 1898.

Constata che Guérin ricevette molto denaro dal duca d'Orléans e che Déroulède, a cui ne fu offerto, lo rifiutò provvisoriamente. Il suo scopo era d'impadronirsi del governo dell'Eliseo.

La relazione segnala la voce che parecchi generali, tra cui Négrier, e numerosi ufficiali erano disposti di partecipare al movimento.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 3 (*Stefani*). — La Camera ha respinto con 75 voti contro 53 una mozione dei repubblicani biasimante il decreto del capitan generale di Barcellona dichiarante sediziosi i contribuenti che rifiutarono di pagare le imposte.

Navi in viaggio.

New York, 3 (*Stefani*). — E giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Santos, 3 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

CRONACA CITTADINA

La solenne riapertura dell'Università.

Questa mattina, alle 10, nell'aula magna della nostra Università ha avuto luogo la solenne riapertura dell'Ateneo stesso per l'anno 1899-1900.

L'aula era gremita di pubblico scelttissimo, costituito in massima parte da Autorità scolastiche, da professori, da senatori e deputati, da molto eleganti signore e moltissimi studenti. Vi erano il prefetto, l'assessore per la pubblica istruzione ed altri notabili.

La Musica municipale prestava servizio d'onore.

Il discorso inaugurale è stato letto dal professore dott. Camillo Bozzolo sul tema: « Influenza della civiltà sulla durata della vita umana. »

Quella del prof. Bozzolo è stata una dotta rassegna del progresso compiuto dalla scienza e della meta cui essa tende per migliorare la vita umana.

Con la scorta di dati storici, l'oratore ha esaminato qual era nei secoli remoti, e ancor pochi or sono, la durata della vita; ha esaminato le stragi compiute dalle varie pestilenze ed epidemie; ha accennato alle grandissime scoperte fatte dalla scienza, e con largo corredo di dati statistici è venuto a dimostrare che, in rapporto al passato e in rapporto altresì alle popolazioni, si è andato conquistando una maggior durata di circa sette anni alla media della vita, e ciò non ostante le cresciute cause di malattie, fra cui principale quella del genere di vita troppo frettoloso che si conduce ai tempi nostri per effetto della stessa civiltà.

Ora il grande nemico sta non tanto nelle guerre, le cui vittime sono sempre inferiori di numero a quello dei contagi e delle malattie epidemiche, non tanto in queste malattie, che ora si possono efficacemente combattere, quanto nei vizi, specialmente nell'alcoolismo, che mena una strage immane nella società, popolando i manicomi, le carceri, le fosse.

Nella sola Francia la statistica dimostra che si consuma una media di quattro litri e mezzo per ogni abitante, e insegna altresì che l'alcoolismo manda negli istituti di assistenza pubblica il 47 per cento.

Non pertanto le condizioni generali della mortalità sono assai migliorate, e la società attuale in rapporto alla popolazione conta egual numero di centenari a quello delle epoche bibliche.

Alla fine l'oratore è stato vivamente applaudito dai suoi ascoltatori.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Delsoglio e Novellis** recentemente provate da gravissimo lutto, hanno il dolore di annunciare la irreparabile perdita del loro caro

ANTONIO DELSOGLIO

padre, suocero, cognato e zio amatissimo, mancato ai vivi ieri mattina 2 corr., alle ore 11, alla cascina « Gli Stessi ».

I funebri avranno luogo sabato mattina 4 corr., alle ore 8, nella chiesa parrocchiale dell'Abbadia di Stura.

Non si mandano speciali partecipazioni e non si accettano fiori. 13017

Piacenza Tommaso e Famiglia commossi e riconoscenti ringraziano i parenti, amici e quanti vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto

ANGELO

accompagnandone la salma all'ultima dimora; e Giuliano vecchia a quelli a cui la sì dolorosa circostanza non fu recapitato il doloroso annuncio.

Prof. G. SCHWARZ

Titolare di Lingua e Letteratura Tedesca
nel R. Istituto Tecnico Germano Sommeiller
Corsi elementari e di perfezionamento.
Classi di 10 alunni - 3 lezioni sett.li - L. 5 mensili
Corsi diurni femminili e serali maschili
Iscrizioni Corso Re Umberto, 98 - *Aperturni* Novembre
c 13060

Mercoledì sera rendeva l'anima a Dio, dopo lunga e penosa malattia

THOMAS LUIGI

d'anni 56.

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio la moglie **Veglio Rosa**, il fratello **Alessandro**, i parenti e congiunti tutti, ed il socio **Bazal Francesco**, chiedendo in pari tempo venia a chi per involontaria dimenticanza non fosse pervenuta lettera di partecipazione.

L'accompagnamento funebre in forma civile avrà luogo oggi, alle ore 13, partendo la corsa Vittorio Emanuele, 39. c 13032

DICHIARAZIONE

« Si dichiara dal sottoscritto di aver constatato gli « ottimi risultati del speciale processo che tiene « il signor Mandruzzato per la **estirpazione completa delle callosità e calli** anche « inveterate e con radici profonde, senza dolore alcuno « e sensibile e con molta accuratezza.

« Roma, 25 settembre 1899.

« Dottor Marco Ricci
« *medico-chirurgo.* »

Lo specialista si ferma a Torino ancora qualche giorno soltanto; quelle persone che hanno di bisogno si rechino alla farmacia Turisco e lascino l'indirizzo. c 13050

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Sede in GENOVA

SERVIZI CELERISSIMI

fra L'ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e L'AMERICA DEL SUD

Partenze da GENOVA:

8 Novembre — Vapore **VENEZUELA** per Montevideo e Buenos Ayres.

23 Ottobre — Vapore **DUCHESSA DI GENOVA** per Montevideo e Buenos Ayres.

25 Novembre — Vapore **CITTA' DI TORINO** per Montevideo e Buenos Ayres.

Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa
5 VOLTE AL MESE

I vapori partono da GENOVA il mezzogiorno della data indicata

Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.

TRATTAMENTO DI 1° ORDINE

Dirigersi in TORINO all'ufficio di rappresentanza della Società VIA CARLO ALBERTO, N. 9.

Premiata Scuola di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO

Corso commerciale in due anni - Corso commerciale internazionale in quattro anni, con sezioni in Francia e Germania - Preparazione in un anno agli esami di licenza del R. Istituto Tecnico - Preparazione in un anno agli esami d'amministrazione del R. Istituto tecnico - Corsi serali di lingue e contabilità - Pensionato per studenti d'Università, Licei, Ginnasio, Istituto tecnico - Locali splendidi - Assistenza continua. **Torino** — *Corso Vittorio Emanuele, 32* — **Torino.** 12705 *Direttore:* Cav. EMANUEL.

SCUOLA PATERNA Ginnasio, Liceo con Convitto.
Corsi accelerati - Spesa mite - Via Arsenale, 12.
c 13035

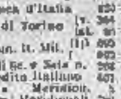
ISTITUTO RICALDONE

Liceo Ginnasio con convitto — Via Arsenale, 31, Torino
Corsi regolari e corsi accelerati

ISTITUTO di GINNASTICA SVEDESE

Via Venti Settembre, 30. 12744
Inscrizioni dalle 2 alle 4 — *Programma gratis.*

BINOCOLI A PRISMA



GOERZ e ZEISS

A. BERRY, Ottico VIA ROMA, 1 DEPOSITARIO

NERVOSI! Fate la cura della Pythion che è utile a tutti. V. avviso in 4ª pag.

Albergo Ristorante della ZECCA

Via Roma, 35 - Torino

DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Maccheroni alla napoletana - Tenerumi alla fiorentina
Pesce di mare in bianco con mayonnaise — Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Varia tabella per pranzi capaci di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
10866 CHILLE GRUGNETTI, *proprietario.*

HAASENSTEIN & VOGLER

domiciliati
in tutte le principali città del mondo.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 2 novembre

Temperat. estrema ai nori in gradi centesimali
Minima + 11,0 Massima + 12,2
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,2

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 1: + 12,8
Id. minima della notte dal 1 al 2: + 10,2

(*Piazza Castello - nella nicchia al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 2: + 13,2
Id. minima della notte dal 2 al 3: + 11,8

3 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 10, tramonta alle ore 17, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2. — Fonte.

Liverpool, novembre (ore 1 | 2
Cotoni. — Tendenza del mercato americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale buona.

	balle N.		
Vendite della giornata		12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	11,000	11,000
Importazioni	»	30,000	30,000
Americani a consegnare:			
pel corrente		D. 3 29/32	3 29/32
per novembre dicembre		» 3 29/64	3 29/32
per gennaio febbraio		» 3 29/64	3 7/8
per marzo-aprile		» 3 29/64	3 30/64

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America	D.	4 —	4 —
Fair Pernambuco e Maceio	»	4 3/16	4 3/16
» Ceara e Maranham	»	3 30/32	3 30/32
» Egiziano Brown	»	4 11/16	4 11/16
» M. A. Branch	»	3 31/32	3 31/64
» Dholleras	»	3 1/16	3 1/16
Good Dhollerah	»	3 31/64	3 31/64
Fair Oomrawe	»	3 1/8	3 1/8
Good Oomrawe	»	3 3/8	3 3/8
» Bengale	»	3 7/32	3 7/32

MAYNE novembre (sera)		24	2
Cotoni — Vendite	balle N.	2,500	1,100
Mercato sostenuto.			
Cafe — Vendite	sacchi N.	7,000	5,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA novembre (sera)		24

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(54)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e ... SIEGET

— Di reputazione soltanto; ma non deve essere gran che di buono; non l'ho mai visto; quando partii, tre anni fa, di Russia, con Korsakoff egli era, credo, in Crimea.

Stettero qualche istante in silenzio, sorpresi: prima, poi inquieti di non veder venire il colonnello.

D'Artagnan lasciò l'angolo del caminetto dove era andato a scaldarsi e appressandosi al principe il quale, seduto presso alla porta leggeva una gazzetta, gli disse:

— Vi ricordate, amico, di ciò che m'avete detto quando siamo giunti davanti ai pali indicanti la frontiera russa?

Dimitri alzò il capo e rispose:

— Sì, amico; vedendovi tanto lieto di aver finalmente lasciato la Prussia perchè credevate che la parte più difficile del vostro viaggio fosse compiuta, ho creduto dovervi disingannare: dicendovi: « Amico d'Artagnan, la Russia è il paese dell'ignoto. Su questa terra strana sorge il mistero ad ogni passo. Voi credete di essere al sicuro da ogni pericolo perchè siete negli Stati dello tzar! Errore profondo! I pericoli che avete corso dopo la vostra partenza sono forse giuochi da fanciullo in confronto di quelli che vi aspettano..... » E adesso, debbo dirvi tutto il mio pensiero?

— Dite, amico.

— Ebbene, questo ritardo che mette ad apparire il colonnello Bubarine non mi presagisce nulla di lieto.

— E' appunto ciò che stavo pensando anch'io.

Dimitri prese la mano di d'Artagnan e in tono tanto grave quanto profondamente affettuoso:

— Amico, — disse, — voi rispondete male alla mia fiducia. Voi conoscete il segreto della mia anima; io vi dissi quale adorazione provo per l'angelica Nadia Feodorowna, la moglie di quel miserabile Todorman. E se vi lo dissi non fu soltanto per quel bisogno che hanno gl'innamorati di parlare del loro amore....

— No, Dimitri, — disse d'Artagnan, — voi siete disarmato quanto siete buono, quanto siete leale e generoso..... M'avete parlato dalla contessa Nadia per farmi giurare di proteggerla in luogo vostro contro suo marito, nel caso in cui non potesto difenderla voi stesso..... e domandandomi quel giuramento m'avete onorato grandemente, perchè m'avete provato che mi credete veramente vostro migliore amico.

— E voi, dunque, non mi credete amico vostro, che indietreggiate davanti alla necessità di confidarmi quel segreto che io già indovinai quasi fin dal giorno in cui vi vidi per la prima volta!..... Quella missione misteriosa di cui siete incaricato per lo tzar, ragione per voi di tanto male, di tanti pericoli da cui siete uscito vittorioso grazie al vostro spirito, al vostro coraggio..... nella previsione che uno di noi possa mancare posto nell'impossibilità di giungere a Pietroburgo, io vi dissi: « Conte mio voi in caso di disgrazia; se io non potrò difenderla, difendete voi la donna che amo..... » Perchè non m'avete voi risposto: « Se venissi arrestato per viaggio, compito voi, per me, la missione di cui sono incaricato per lo tzar. »!

D'Artagnan scoppiò a ridere.

— Amico, — riprese Dimitri, — non rivelatomi un segreto che non è il vostro. Non mi domandate nessun servizio!..... Sta bene. Permettetemi allora che io vi richieda un secondo, a voi, alla vostra amicizia. Anch'io vi nascondo qualche cosa. Non è soltanto per soccorrere la donna che amo che ho premura d'arrivare a Pietroburgo....., è anche per andare a gettarmi ai piedi dello tzar, al quale dirò.....

Il principe terminò la sua frase all'orecchio di d'Artagnan.

Questi trasalì ed esclamò sotto voce:

— *Mordioux!* E' precisamente ciò che io sono incaricato di dirgli..... Valeva proprio la pena di tenervelo nascosto con tanta ostinazione!

— Vedete bene, d'Artagnan, che quell'alta e santa missione deve essere compiuta..... e da voi.

— Perchè piuttosto da me?

— Perchè io non parlerei allo tzar che in mio solo nome..... e voi gli parlereste in nome del grand'uomo cui egli ammira. L'avvertimento sarà dunque mille volte più serio nella vostra bocca che nella mia. Dunque bisogna che, ad ogni costo, voi arriviate a Pietroburgo.

— E la contessa che vi aspetta, che v'implora, forse?

— All'uomo che va a tentar di salvare i giorni dello tzar nostro padre, posso ben affidare il compito di proteggere la mia adorata. Credi a me, d'Artagnan....., è Dio che ha voluto che c'incontrassimo, che ci amassimo! Io ti considero come lo strumento della sua santa volontà....., perciò ti scongiuro, amico, checchè faccia, checchè dica, non meravigliarti, e guardati bene di contraddirmi!.....

Era la prima volta che il principe diceva « tu » a d'Artagnan. Questi, molto commosso, lo abbracciò e rispose:

— Non comprendo chiaramente le tue parole..... Ma so che ti amo come un fratello!..... Tutto ciò che farai sarà ben fatto..... Tutto ciò che dirai sarà ben detto.

Al rumore che fece la porta aprendosi, ed affrettarono a separarsi. Quando il colonnello entrò nella camera, nessuno, osservando i due amici, avrebbe potuto immaginare qual colloquio solenne avevano avuto.

Bubarine, in collera, agitava, violentemente una carta, nella quale d'Artagnan e Dimitri credettero riconoscere il passaporto che era stato rimesso all'ufficiale dei cosacchi.

— Per tutti i diavoli! — gridò — non un'imprudenza che sorpassa ogni limite..... mi prendete per l'ultimo degli stupidi!..... per una cassandra di commedia?..... V'immaginate che io, funzionario di Sua Maestà l'imperatore e vecchio militare dalla barba bigia, mi lasci ingannare come un fanciullo?

D'Artagnan e Dimitri scambiarono uno sguardo significante.

— Decisamente, comincia male!

Il colonnello ripresa con voce tonante:

— Chi di voi due ha avuto l'audacia di presentarmi come carta autentica una carta che al primo sguardo ho riconosciuto falsa? Chi di voi due risponde al nome di d'Artagnan?

D'Artagnan stava per protestare contro un'accusa che trovava grottesca; Dimitri glielo impedì, dicendo subito e semplicemente:

— Sono io d'Artagnan.

— Allora, signore, io vi arresto! — fece il colonnello.

(Continua).

Corso completo d'Agraria

DEL PROF. **A. JEMINA**

premiato con diploma d'onore all'Esposizione Generale Italiana (Sezione di viticoltura e di enologia, Asti) e con medaglia d'argento (Sezione didattica, Torino).

Nella ricorrenza delle semine e piantamenti autunnali si raccomanda agli agricoltori l'accurata opera del prof. Jemina, svolta con molta competenza, la quale si divide nei seguenti volumi:

Vol. 1°. *Agronomia*, ossia essenzialmente dei lavori e della concimazione delle terre, con una Guida nell'uso dei concimi chimici (seconda edizione) L. 3 50

Vol. 2°. *Piante erbacee*: Coltura dei prati, dei cereali, delle piante industriali erbacee e degli ortaggi » 5

Vol. 3°, Parte 1ª. *Viticoltura* » 3 50

Vol. 3°, Parte 2ª. *Frutticoltura, Gelsicoltura e Silvicoltura* » 3 50

(Franco di porto).

I volumi sono vendibili separatamente.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Roux Frassati e C°. Torino.

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
ALASSIO. — Stabilimento Cooperativo « La Salvaria. — Alloggiati mobiliati con acqua nelle cucine. Pensione. Giardino, sale in comune. Prezzi mitè. Dirigersi Torino: via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Salvaria* ». 12291

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori Galleria Vitt. Em. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21
LIQUORE FINISSIMO da DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofistica. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 12971 a M

Le TOSSI ed i CATARRI vengono in brevi giorni con tutta sicurezza guarite con le PILLOLE SENEGHINA

L. 1.20 la scatola dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

EMORROIDI

interne ed esterne

sono pure allo stato cronico, si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori.** Pillole **L. 2 50.** Unguento **L. 2** dai Chimici **G. FATTORI e C.,** via Monforte, n. 16, Milano, angolo San Damiano.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI DI CASCARA SAGRADA

splendidamente accolte e prescritte dai Medici ed usate da distinte ed innumerevoli famiglie per la loro preparazione seria e per la loro indiscutibile efficacia nel combattere e guarire radicalmente le malattie di Fegato e Stomaco

STITICHEZZA - GASTRICISMO - EMICRANIE

Scatola da 25 pillole L. 1 — da 60 L. 2, presso tutte le farmacie. — Se per posta senza aumento di spese postali da G. FATTORI E C., via Monforte, 16, Milano, angolo vicolo San Damiano — Grossista di tutte le nostre specialità in Milano **TRANQUILLO RAVASIO,** depositario di acque minerali e specialità medicinali. A 12908 M

GOTTA

ARTRITE-RENELLA

guarite radicalmente con il rinomato **Elisir Fattori** di fama mondiale. Flacone **L. 2.**

Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici **G. FATTORI e C.,** via Monforte, 16, Milano, angolo San Damiano.

NERVOSI!

Fate la cura della Python che è utile a tutti.

Vera e nuova scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro, lo jodio, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (Ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento cerebrale e Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cav. Herc Arzilla, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 33. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperative; Zambelletti; Tallini; Centrale; Bocca, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a **Paganini Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli. 2662 M

RICAMI

Disegno, campionatura, montaggio. Prezzi speciali. Lavori artistici. — Marengo, via Genova, 1. c 12697

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in città propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6620 M

Cercasi

camera mobiliata, elegante, spaziosa, non oltre il 2° piano, presso buona famiglia, per il 1° dicembre. — Offerte G. D., 8, posta. c 13021

CASA

con forza motrice da vendere in Torino, posta vicino a stazioni, a centro industriale. Si vende al reddito del 5 0/0 netto. — Rivolgersi ing. Carrasi, via Fabro, 6. 12970

Automobili Motors

qual nuovo, vendesi L. 1000. — Rivolgersi: Strozzi, palazzo Pitti, 37 F

Maestra diplomata

dà lezioni di *pianoforte* e *mandolino.* Piazza Statuto, n. 18. c 13020

Provetto professore

governativo dà ripetizioni studenti preparandoli corsi ginnasiali e liceali anche accelerati, con massime e serie garanzie di riuscita. — Offerte C 13031 T presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Con Lire 8 si può fare FORTUNA

interessandosi in una impresa garantita dallo Stato. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Heckscher,** senr., banchiere, **Amburgo** (Germania). 12076 M

Casa d'Esportazione

di **Amburgo** cerca per la direzione dell'erigenda sua filiale di **Genova** persona esperta e che conosca molto bene l'industria italiana. Preferirebbesi se parla spagnuolo e portoghese. — Offerte con referenze e 12981 M. presso *Haasenstein e Vogler,* Milano. 12987 M

ASMA ed AFFANNO

Bronchite nervoso-cardiaco.

Ammalati, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-vicita alla premiata farmacia **Colombo,** in *Rapallo Liguria,* che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 12917 M

Cuisinière française

cherche place bonne famille. — Adèle 1890, poste. c 13022

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

..... Invano usi stratagemma per vederla. Proteggerò partenza. Abbandoni Cerbero... Scongiurola venire sabato, ore 8, piazza G. Madre. Sempre suo. c 13010 **Antillo.**

Attendoti giorno indicatomi, ore 14. Tomo venuta p.... Infernali. Caso affermativo sospendi. Perdonami se mi limito scrivere corrispondenza. Ardenti!.....

c 13023 **Teresa.**

Pavolina. Impossibile. Attendervi invece luogo nostro primo incontro. Grazie. c 13023 **Vicino.**

Finocchio. Ricevuto. Grazie. Ricordati promessa fotografia. Pensati sempre: qualunque sacrificio. c 13027

Tre giorni. Cara C., desidero inviarle direttamente vivissimi auguri, mille affettuosi saluti. c 13026

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri giornali, o per altre ricerche, che le nostre Case, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non possono assolutamente in verun modo darne** schiarimenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Facciamo inoltre obbligo di non mai accettare alle offerte originali di documenti ed altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte « raccomandate »** perchè queste vengono senz'altro respinte.

Haasenstein e Vogler.

Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf

ARTHUR KRUPP

FILIALE DI MILANO

Piazza San Marco, N. 5

Marca di Fabbrica — *Marca di Fabbrica*

Alpacca argentato primo titolo. Posateria, servizi da tavola, caffè, tè; vassoi, trionfi, candelabri, piattorio, vasellame; oggetti di lusso e fantasia.

Bronzi artistici.

Nichel puro per batteria da cucina, nonchè oggetti in **alpacca** (metallo bianco) per uso domestico.

Forniture complete d'argenteria ad uso di Alberghi, Ristoranti, Caffè, Stabilimenti pubblici e privati, forniture navali, ecc.

Sede centrale dello Stabilimento Arthur Krupp, Berndorf (Austria Inferiore)

Filiali: *Alessandria d'Egitto - Berlino - Birmingham - Budapest - Bruxelles - Cairo - Londra - Mosca - Parigi - Praga - Stoccolma - Vienna.* 12961 M

Depositi in Italia:

COMO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO
ROMA - VENEZIA.

Per **TORINO** il deposito è affidato al signor LUIGI BELTRAMI, via Venti Settembre.

L'illustre Professore BOCCARDO preconizza come il migliore dentifricio la polvere del carbone vegetale, avente comune col **Carbonato di Calce CRISTALLIZZATO** la grande efficacia detersiva ed antisettica. — E' appunto in base a questo principio che viene confezionata la polvere dentifricia conosciuta sotto la marca depositata

Sapho

in vendita presso i principali farmacisti e profumieri al prezzo di **Lire UNA** la scatola.

All'ingrosso presso la

SOCIETÀ ANONIMA dei CARBONATI di CALCE in TORINO
Via Arsenale, 35
e la sua Succursale in **GENOVA** - Via Roma, 8.

10697

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

L'Aequa CHININA-MIGONE

è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (21

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11690

Mon voyage en Italie

Album di gran lusso con più di mille incisioni accompagnate da un testo spiegativo (in francese o in tedesco, a scelta dell'abbonato).

Ogni fascicolo costa una lira.

I venticinque fascicoli che formano l'opera completa sono la riproduzione fotografica di tutto ciò che l'Italia offre di più interessante, attraente, come paesaggi, città, monumenti storici, antichità, capi d'opera, sculture, ecc.

Questi splendidi fascicoli non formano solamente un gradito ricordo per quei felici viaggiatori che hanno avuto la fortuna di visitare da vicino queste incomparabili opere d'arte, ma servono altresì per tutti gli amanti del bello; essi apprenderanno a conoscere queste meravigliose opere d'arte, unite alle splendore della natura, che sono destinate ad un'eterna attrazione.

Oltre essere un'assoluta novità, unica del genere in Italia, forma un magnifico *album*, degno di adornare il salotto più aristocratico.

Il progresso crescente di questi ultimi anni nelle riproduzioni delle arti grafiche ci mette in grado di offrire quest'opera di gran lusso **ad una sola lira al fascicolo,** di cui usciranno due ogni mese.

Dono Chi si associa all'opera completa, **mandando venticinque lire direttamente alla Casa Editrice Nilsson e Jentsch, in Milano, via Ugo Foscolo, 5,** riceverà in dono la copertina in tela e oro, artisticamente disegnata, che separata costa tre lire. 13005 M

MOBILIO

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre al

Magazzini Generali

E. Zuccari - MILANO, Viale Volta, 10

12143 M

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malcbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita non fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Walz e sopervi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 10057 V

FRESIA di CHIERI di varietà sicura **CARBATELLE** di 2 o 3 anni. E. TADASSO, **Peccetto Torinese.** c 10009

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1277

LEGNA DA ARDERE

1ª qualità **faggio e rovere,** stagionata, e corta per stufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare calorifori. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 11878

M. VALPERGA, via Venti Settembre, n. 18, Torino.

21 M

Medaglie d'oro, d'argento e Diplomi d'onore di 1° grado alle primarie Esposizioni

Premiata Confetteria P. GABUTTI

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova

MARRONS GLACÉS

Specialità **ALLA VANIGLIA** *Specialità*

NOVITÀ!
per Teatro e Serate - Scatolette tascabili
Delizia delle Dame
al Caffè Portorico, Cacao Caracas, Nocciola
Scatole piccole L. 0.75 - *Id. grandi L.* 1.40

Per Regalo di OGNISSANTI

Cassetta da **L. 10** contenente:

una **SCATOLA MARRONS GLACÉS** kg. 1,100 netto
un **SACCHETTO CARAMELLE FINISSIME** assortite, kg. 0,500
una **SCATOLA CASTAGNE** diverse forme e gusti
una **COPPA PASTICCERIA** assortita da tavola, kg. 0,500.

Pronta spedizione a mezzo postale, coll'aumento di Lire UNA per il porto affrancato.

Ricco assortimento **BOMBONIERE** per regali, nozze, battesimi - Servizi completi

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO 1898.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.